Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Num. 91

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno L.	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	42	22	12
Per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17
Roma (franco ai confini)		52	27	15

Firenze, Venerdì 1° Aprile

		Anno L.	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	82	44	24

I signori, ai quali è scaduta l'associazione col giorno 31 marzo 1870 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

PARTE UFFICIALE

Il Numero 5542 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Alessandria in adunanza del 14 maggio 1866, in cui è dichiarato di ritenere l'elenco annesso al bilancio provinciale pel 1866, il quale comprende tutte le strade che pel disposto dell'articolo 87 della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865 sono passate a carico di detta provincia;

Viste le successive deliberazioni 22 novembre 1866 e 18 novembre 1868 dello stesso Consiglio provinciale a conferma del precedente suo deliberato;

Visto l'elenco pubblicato, in cui, in conformità delle preriferite deliberazioni, sono state indicate le predette strade;

Visto il verbale 7 febbraio volgente della deputazione provinciale d'Alessandria, col quale sono state adottate alcune modificazioni suggerite dal Consiglio superiore dei lavori pubblici con parere 13 novembre 1869, le quali, mutando semplicemente l'ordine delle strade, non alterano la sostanza dell'elenco deliberato dal Consiglio provinciale;

Visto l'articolo 14 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici;

Risultando dal certificato 5 novembre ultimo di pubblicazione di detto elenco, che contro il medesimo non vennero fatte opposizioni;

Sulla proposta del Nostro Ministro pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono dichiarate provinciali le diciannove strade nella provincia d'Alessandria indicate nell'elenco che, visto d'ordine Nostro, sta annesso al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli addì 24 febbraio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. Gadda.

ELENCO delle strade provinciali di Alessandria, deliberato dal Consiglio provinciale in adunanza del 14 maggio 1866.

Numero d'ordine	Denominazione delle strade	Limiti di ciascuna strada	Territorii traversati o toccati
1	Alessandria - Torino.	Parte da Alessandria, segue per Asti e termina al limite della provincia di Torino presso Villanova.	Alessandria, Solero, Fivizzano, Quattordio, Annone, Quarto, Asti, Baldichieri,. Villafranca, Dusino e Villanova.
2	Alessandria - Genova.	Parte da Alessandria, segue per Novi e termina all'abitato di Arquata.	Alessandria, Frugarolo, Bosco, Pozzuolo, Novi, Serravalle, Arquata.
3	Alessandria - Piacenza.	Si dirama da quella n. 2 presso Longafame, segue per Tortona e termina al limite della provincia di Pavia presso Ponte Curone.	Alessandria, Tortona, Ponte Curone.
4	Alessandria - Savona.	Parte da Alessandria, segue per Acqui e termina al limite della provincia di Genova presso Merana.	Alessandria, Castellazzo, Borgorallo, Frascaro, Gamalero, Cassine, Strevi, Terzo, Melazzo, Bistagno, Ponte. Monchiaro, Monbaldone, Spigno, Merana.
5	Alessandria - Pavia.	Parte da Alessandria, segue per Valenza fino al Po, limite della provincia di Pavia.	Alessandria, Valenza.
6	Alessandria - Casale.	Si dirama da quella n. 1 presso Alessandria e segue per San Salvatore fino all'incontro della strada nazionale Torino-Casale sulla destra del Po.	Alessandria, San Salvatore, Castelletto Scazzoso, Mirabello, Occimiano, Casale.
7	Casale - Ivrea.	Parte da Casale, segue per Morano e termina al limite della provincia di Novara presso Morano.	Casale, Cogliolo, Morano.
8	Casale - Vercelli.	Si dirama dalla precedente n. 7, segue per Villanova fino al limite della provincia di Novara dopo Villanova.	Casale, Villanova.
9	Casale - Mortara.	Si dirama dalla precedente n. 8 e segue per Terranova fino alla Roggia Bona, limite della provincia di Pavia.	Casale.
10	Casale - Valenza.	Parte da Casale e termina al limite del circondario di Alessanpria presso Bozzole.	Casale, San Martino, Bozzole.
11	Casale - Asti per Moncalvo	Si dirama da quella nazionale Torino-Casale sulla destra del Po dopo Ozzano e segue per Moncalvo fino all'incontro della strada provinciale n. 1 presso Asti.	Ceresetto, Moncalvo, Pannoro, Cagliano, Castel Alfieri, Asti.
12	Asti - Alba.	Si dirama da quella n. 1 presso Asti, segue per San Damiano e termina all'incontro della provincia di Cuneo dopo il ponte sul Borbore.	Asti, Vaglierano, Celle, San Damiano.
13	Asti - Acqui	Parte da Asti, segue per Nizza e termina all'abitato di Acqui.	Asti, San Marzanotto, Isola d'Asti, Costigliole, Agliano, Castelnuovo, Calcea, Nizza, Castelvero, Castelrochero, Alice, Acqui.
14	Asti - Casale per Montemagno.	Si dirama da quella n. 1 presso Quarto, segue per Montenovo fino all'incontro della strada n. 6 presso Casale.	Asti, Quarto, Castagnole, Montemagno, Viariggi, Altavilla, Vignale, Camagna, Terruggia, Casale.
15	Novi - Acqui per Ovada.	Parte da Novi, segue per Ovada, Molare e termina all'abitato d'Acqui.	Novi, Basaluzzo, Capriata, Castelletto d'Orba, Silvano, Ovada, Molare, Cremolino, Prasco, Morzasco, Visone, Acqui.
16	Novi - Genova per la Bocchetta.	Parte da Novi, segue per Gavi a Voltaggio fino al colle della Bocchetta, limite della provincia di Genova.	Novi, Gavi, Corosio, Voltaggio, Fiaccone.
17	Novi - Mortara per Sale.	Si dirama da quella n. 2 presso Pozzuolo e segue per Sale fino al Po, limite della provincia di Pavia.	Pozzuolo, Sale, Alluvione di Cambiò.
18	Tortona - Genova.	Parte da Tortona, segue per Villarvernia fino all'incontro della strada n. 2 presso Serravalle.	Tortona, Carbonaro, Villarvernia, Cassano, Serravalle.
19	Villanova d'Asti - Govone.	Parte da Villanova, passa sotto San Damiano e termina all'incontro della provincia di Cuneo presso Govone.	Villanova, San Michele, Valfenero, Ferrere, San Damiano.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
G. Gadda.

Il N. 5557 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 5 e 8 del Nostro decreto del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È ricostituito alla dipendenza del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio un uffizio d'ispettore, con l'annuo stipendio di lire cinquemila, da prelevarsi dal capitolo 17 del bilancio passivo per l'anno 1870.

L'ispettore adempirà gli incarichi che gli saranno affidati dal Ministro per gli effetti degli articoli 5 e 8 del decreto anzidetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 26 febbraio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

Castagnola.

Il Numero 5565 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti il Reale decreto 1° ottobre 1859, numero 3622, e l'articolo 2 degli statuti della Banca Nazionale col medesimo approvati;

Veduta la deliberazione dell'assemblea generale degli azionisti della Banca suddetta del 12 novembre 1860, con cui venne autorizzato il Consiglio superiore a stabilire nuove succursali;

Veduta la deliberazione del Consiglio superiore della Banca stessa in data 2 febbraio 1870;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la istituzione nella città di Treviso di una succursale della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 7 marzo 1870.

VITTORIO EMANUELE.

Quintino Sella.

Il Num. MMCCCXXX (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Benevento, emessa in adunanza del 7 dicembre 1869;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame, adottato dalla Deputazione provinciale di Benevento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 13 febbraio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

Quintino Sella.

S. M. sopra proposta del Ministro dell'Interno ha con RR. decreti del 7 marzo ultimo fatte le seguenti disposizioni:

Vaccarino Giovanni, ispettore di 1ª classe nell'amministrazione di pubblica sicurezza, collocato in disponibilità per riduzione di ruolo;
Basevi dott. Giuliano, id. id., id. id.;
Basso Demetrio, id. id., id. id.;
Puccini avv. Luigi, id. id., id. id.;
Antonelli avv. Ettore, id. id., id. id.;
Frencia Giacomo, id. id., id. id.;
Mutarelli Domenico, delegato di 1ª classe id., id. id.;
Gramitto Antonio, id. id., id. id.;
Stalla Stefano, delegato di 3ª classe id., id. id.;
Castiglioni Carlo, id. id., id. id.;
Ottino Giuseppe, id. id., id. id.;
Ronzoni Francesco, id. id., id. id.;
Piazzoli Fortunato, id. id., id. id;
Patrignani Probo, id. id., id. id.;
Stolfa Pier Nicola, id. id., id. id.;
De Leo Giuseppe, id. id., id. id.;
Testa Giovanni, applicato id., id. id.;
Mulazzani Giuseppe, id. id., id. id.;
Genzardi Nicolò, id. id., id. id.;
Dal Re Giuseppe, id. id., id. id.;
Benedetti Giov. Antonio, id. id., id. id.;
Starchi Carlo, id. id., id. id.;
Zagatti Tommaso, id. id., id. id.;
Cobianchi Bartolomeo, id. id., id. id.;
Gattai Pietro, id. id., id. id.;
Barelli Gaetano, id. id., id. id.;
Orengo Luigi, id. id., id. id.;
Cenci Ludovico, id. id., id. id.;
Mariani Francesco, id. id., id. id.;
Ferri Prospero, id. id., id. id.;
Rasori Pietro, id. id., id. id.;
Zuccolini Luigi, id. id., id. id.;
Mazzola Giuseppe, id. id., id. id.;
Rossi Francesco, id. id., id. id.;
Gattoni Pietro, id. id, id. id.;
Zotti Carlo, id. id., id. id.;
Azzolini Francesco, id. id., id.;
De Augustinis Matteo, id. id., id. id.;
Legros Giulio, id. id., id. id.;
Bosisio Carlo, id. id., id. id.;
Ricci Pacifico, id. id., id. id.;
Nistri Federico, id. id., id. id.;
Mosca di S. Martino Alessandro, id. id., id. id.;
Persiani Francesco, id. id., id. id.;
Nativo Eugenio, id. id., id. id.;
Nicolini Filippo, id. id., id. id.;
Allegra Vincenzo, id. id., id. id.;
Puglisi-Amico Vincenzo, id. id., id. id.;
Albertini Giuseppe, id. id., id. id.;
Trionfi Stefano, id. id., id. id.;
Giampaoli Achille, id. id., id. id.;
De Martino Pietro, id. id., id. id.

S. M. sopra proposta del Ministro dell'Interno ha fatto le seguenti disposizioni:

Con Reale decreto del 13 marzo 1870:

Bussetti Giacomo, segretario capo di 3ª cl. nell'amministrazione provinciale, nominato reggente sottoprefetto di 2ª classe.

Con R. decreto 17 detto:

Moretti Secondo, segretario di 1ª classe nell'amministrazioue provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute dietro sua domanda.

Con R. decreto 13 detto:

Sansebastiani Carlo, segretario di 2ª classe nell'amministrazione provinciale, collocato al riposo dietro sua domanda.

Con R. decreto 7 detto:

Zilio Massimiliano, sottosegretario di 2ª cl. nell'amministrazione provinciale, collocato al riposo dietro sua domanda.

Con R. decreto 13 detto:

Guaita cav. avv. Giuseppe, consigliere di prefettura di 3ª classe, nominato reggente sottoprefetto.

Con RR. decreti 9 detto:

Lupi cav. Ernesto, ispettore di questura nell'amministrazione di pubblica sicurezza, destituito dall'impiego;

Vrzy Domenico, ispettore di 2ª classe id., id. id.

Con R. decreto 13 detto:

Ardinghi Lodovico, applicato nell'amministrazione di pubblica sicurezza, collocato al riposo dietro sua domanda.

S. M., sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con R. decreto 30 gennaio 1870:

Lambruschini comm. Raffaele, già ispettore generale e vicepresidente in disponibilità del Comitato d'istruzione popolare, collocato a riposo dietro sua domanda.

Con RR. decreti 13 febbraio 1870:

Bruni Antonio, ff. d'ispettore scolastico del circondario di Catanzaro, nominato ispettore titolare del circondario di Catania con incarico d'ispezionare anche i circondari di Caltagirone e Acireale;

Angeleri cav. Antonio, prof. di pianforte nel Conservatorio di musica di Milano, collocato a riposo dietro sua domanda e per anzianità di servizio.

Con RR. decreti 25 febbraio 1870:

Delorenzi prof. Giovanni, approvata la nomina a socio ordinario della R. Accademia di medicina di Torino;

Gibello prof. Giacomo, id. id. id.;

Marcucci-Poltri Alessio, operaio del R. educatorio di Sant'Andrea in Bibbiena, accettata la rinuncia a tale ufficio;

Pescetti dott. Cosimo, consigliere id. id., id. idem;

Cherici Ascanio, id. id. id., id. id.;

Poltri Francesco, nominato per un quinquennio operaio dell'educatorio suddetto;

Gherardi dott. Filippo, nominato per un quinquennio consigliere id. id.;

Montini Cristoforo, id. id. id.;

Geraci Bernardo, nominato 3° maestro di pianoforte nel collegio di musica detto del Buon Pastore in Palermo;

Anziani ab. Nicola, già coadiutore nella biblioteca Mediceo-Laurenziana di Firenze, nominato sottobibliotecario nella biblioteca stessa;

Cantoni Eusebio, prof. di pedagogia e morale nella scuola normale femminile di Perugia, promosso dalla 2ª alla 1ª classe;

Delogu Salvatore, ispettore scolastico dei circondari di Sassari e Alghero, comandato presso il Ministero della Pubblica Istruzione, id. id.;

Gusmitta sac. Carlo, ispettore scolastico del circondario di Breno, trasferito all'ispettorato di Ravenna coll'incarico d'ispezionare anche i circondari di Lugo e Faenza;

Robbione Valentino, id. di Ravenna, id. di Breno;

Nitti Attilio, titolare di filosofia nel R. liceo di Macerata, dispensato da tale ufficio.

Con RR. decreti 6 marzo 1870:

Vidari avv. Ercole, prof. straordinario di diritto commerciale nella R. Università di Pavia, nominato prof. ord. dello stesso insegnamento nell'Università medesima;

Bimboni prof. Gioachino, aggregato dell'istituto musicale di Firenze, nominato maestro di tromba, trombone e congeneri nell'istituto stesso;

Bonfiglio Sigismondo, prof. in aspettativa per infermità per R. decreto 7 dicembre 1868, prolungata l'aspettativa fino a tutto settembre 1870;

Kohlschitter Giuseppe, nominato macchinista presso il R. Osservatorio astronomico di Milano;

Solitro Vincenzio, ispettore scolastico del circondario di Gallarate, trasferito all'ispettorato scolastico di Grosseto.

Con RR. decreti 9 marzo 1870:

Bizio prof. Giovanni, vicesegretario del R. istituto di scienze e lettere di Venezia, accettata la rinuncia a tale ufficio;

Beltrami Giovanni, titolare della 5ª classe nel ginnasio di Savigliano, collocato d'ufficio in aspettativa per causa d'infermità.

Con RR. decreti 13 marzo 1870:

Catellacci Dante, commesso nell'archivio centrale di Stato in Firenze, promosso ad applicato di 4ª classe nell'archivio stesso;

Carnesecchi Carlo, apprendista id. id., id. a reggente l'ufficio di commesso id.

MINISTERO DELLA GUERRA.

DIREZIONE GENERALE DI ARTIGLIERIA E GENIO.

Concorso per la compilazione di libri di testo ad uso delle scuole reggimentali d'artiglieria.

A mente del prescritto al § 2 della pubblicazione inserta nel num. 55 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* in data 25 febbraio 1868, e delle successive pubblicazioni inserte nei num. 74 e 314 della stessa *Gazzetta* in data 15 marzo e 18 novembre 1868, e num. 82 in data 23 marzo 1869, riguardanti il manifesto di concorso per la compilazione di libri di testo ad uso delle scuole reggimentali d'artiglieria, il Comitato di dett'arma, dopo aver esaminato i singoli manoscritti pervenutigli, quali trovansi specificati nelle pubblicazioni contenute nei seguenti numeri della *Gazzetta Ufficiale del Regno,* cioè num. 276 in data 10 ottobre 1868, e num. 96 e 186 in data 7 aprile e 10 luglio 1869, ha pronunziato il seguente giudizio:

1° Essere meritevole del premio assegnato dal manifesto inserto nel num. 314 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* in data 18 novembre 1868 il manoscritto portante l'epigrafe: *Vagliami il lungo studio e 'l grande amore,* relativo al programma N. II, cioè: *Armi portatili, bocche da fuoco, affusti e carreggio, materiale da ponte.*

2° Essere meritevoli di menzione onorevole i due manoscritti relativi al programma N. I, cioè: *Polveri, munizioni ed artifizi da guerra* segnati colle epigrafi: *Sei asso* e *asso;* e *L'esperienza disgiunta dal raziocinio riesce spesso infeconda,* non che quello relativo al programma N. III, cioè: *Servizio dell'artiglieria in guerra,* avente l'epigrafe: *Sarò riuscito? Spero, non oso crederlo. Ad ogni modo sarà mancato l'ingegno, non la buona volontà al lavoro.*

Apertosi le quattro schede corrispondenti ai detti manoscritti risultò essere:

Autori in comune del manoscritto relativo al programma N. II i capitani d'artiglieria signori Ellena Giuseppe, professore alla scuola d'applicazione delle armi d'artiglieria e genio, e Leitenitz Alfredo, applicato al Comitato d'artiglieria;

Autori dei due manoscritti relativi al programma N. I i capitani d'artiglieria signori Begalli Paolo, applicato alla direzione del polverificio di Fossano, ed Ellena Giuseppe predetto.

Autore del manoscritto relativo al programma N. III il luogotenente nel 7° reggimento d'artiglieria signor Barabino Pietro.

Questo Ministero conferisce in conseguenza il premio in comune di lire 3000 ai capitani signori Ellena Giuseppe e Leitenitz Alfredo, e la menzione onorevole ai signori:

Capitano Begalli Paolo
Id. Ellena Giuseppe predetto
Luogotenente Barabino Pietro.

Ad eccezione pertanto dei manoscritti che riportarono il premio o la menzione onorevole, vennero, senza essere aperte, abbruciate, a senso del § 9° del suindicato manifesto di concorso, le schede relative a tutti gli altri manoscritti, i di cui autori potranno ritirarli presso il Comitato di artiglieria presentando le necessarie indicazioni per accertarne la proprietà. Egual cosa potranno praticare gli autori dei manoscritti che riportarono la menzione onorevole, la di cui proprietà già venne riconosciuta e resa nota.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina di un medico visitatore di terza categoria presso l'ufficio sanitario di Genova coll'annuo assegno di lire 1000, per un triennio, viene a tale effetto aperto un concorso per titoli a forma del regolamento approvato con decreto 1° marzo 1864.

Tutti coloro che intendono di prender parte a detto concorso dovranno far pervenire al Ministero dello Interno, a tutto il 30 aprile 1870 le loro istanze corredate dei documenti indicati all'art. 2 del regolamento summentovato, di cui i concorrenti potranno prender notizia presso le rispettive prefetture e sottoprefetture.

Firenze, addì 29 marzo 1870.

Il Regg. Direttore Capo di Divisione
Sensales.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Avviso.

Si prevengono i signori maestri che desiderano attendere alla composizione e direzione della messa funebre, da celebrarsi il 29 luglio 1870 nella Metropolitana di Torino, in commemorazione della morte del Magnanimo Re Carlo Alberto, che potranno presentare le loro domande alla Divisione 5ª di questo Ministero fino a tutto il 30 aprile p. v.

Per detta messa il Ministero accorda il premio di lire 900, rimanendo a carico del maestro compositore tutte le spese, sia per la copiatura delle parti di canto e d'orchestra, sia per le retribuzioni dei cantanti e suonatori.

Firenze, addì 30 marzo 1870.

Il Direttore Capo della 5ª *Divisione*
MIRAGLIA.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Il 29 marzo ultimo fu aperto a Carpenzano (provincia di Cosenza) un ufficio telegrafico al servizio del Governo e dei privati con orario di giorno limitato.

Firenze, 30 marzo 1870.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Le rendite sotto designate essendo divenute alienabili per autorità del giudice, conformemente al disposto dell'art. 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto esser ritirati dalla circolazione;

Si notifica, a termini dell'art. 53 del Reale decreto 28 stesso mese ed anno, che le iscrizioni furono annullate, e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato 5 0/0	124798	Cuoco Francesco di Giuseppe . . . . L.	270 »	Napoli
»	125695	Detto . . . . » Vincolate per potere esso titolare con la semplice sua firma di commercio rilasciare cambiali e boni in pagamento di dazi doganali presso la Gran Dogana di Napoli.	330 »	
»	34079	Eredità del defunto Barillari, e per esso a Rosario Barillari, fu Nicola, esecutore testamentario ed amministratore dei beni della stessa . . . . » Vincolata fra l'altro sole L. 127 50 a favore del Governo per Francesco Barillari come ricevitore del registro e bollo di Serra S. Bruno.	1285 »	
»	40052	Cappelli Domenico fu Giacinto . . . . » Vincolata per cauzione dovuta dal suo titolare, come ricevitore del Fondaco di Castrovillari.	1045 »	
»	77938	Cannarsa Vincenzo di Domenico . . . . . . » Vincolata fino alla concorrenza di L. 127 50 per la cauzione che è tenuto fornire il sig. Luigi Cannarsa come ricevitore del registro e bollo di Termoli.	130 »	
»	119468	De Stephanis Antonio fu Raffaele . . . . »	50 »	
»	127503	Detto . . . . » Vincolate per cauzione del titolare come commesso postale.	25 »	
»	111490	Ricosta Nicolina fu Domenicantonio, nubile. . . . » Vincolata per Ricosta Domenicantonio, ricevitore del registro e bollo di Mileto.	110 »	
»	71734	Ricosta Domenicantonio di Francesco . . . . . » Vincolata fino alla concorrenza di centesimi 50 pel suddetto titolare, come ricevitore del registro e bollo di Mileto.	5 »	
»	121914	Ponzetti Carlo di Vincenzo . . . . » Vincolata per cauzione dovuta dal suddetto titolare, come contabile del demanio e delle tasse, estensibile a qualunque altro uffizio.	50 »	
»	13757	Ragion Contante di Giulio e Giuseppe Buono . . . » Vincolata per Tommaso Giusti, qual Regio agente della cassa di sconto.	1250 »	

Firenze, il 24 marzo 1870.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

Il Direttore Capo di divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

PARTE NON UFFICIALE

STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE NEL 1868.

(Vedi nº 70, 74, 84 e 85)

Rapporto dei sessi nelle morti. — Le morti maschili superarono, nel 1868, le femminili di 19,903 in numero effettivo, e del 4,70 in numero proporzionale.

Chi ragguagli le morti maschili alle femminili trova, nel complesso del regno, che le prime stanno alle seconde: 106 : 100; nei comuni urbani : : 109 : 100, nei comuni rurali : : 105 : 100.

Nella media sessennale i corrispondenti rapporti furono rispettivamente di 106,110 e 105 a 100.

Come già avemmo occasione di avvertire negli anni precedenti, la mortalità tanto maggiore del sesso maschile, che si nota nei comuni urbani in confronto del sesso femminile, non va interamente attribuita ad inferiorità fisica della popolazione maschile delle città, rispetto a quella delle campagne, ma piuttosto alla prevalenza numerica dell'un sesso sull'altro nei grandi centri, e specialmente di quella parte di popolazione maschile, scolari, militari, lavoranti, che, trovandosi nel periodo di età da 20 a 30 anni, va più esposta d'ogni altra, come vedremo più innanzi, alle eventualità della morte.

Guardando ai compartimenti, abbiamo la massima mortalità maschile rispetto alla femminile (111 : 100) nelle Calabrie e nella Sicilia; e all'incontro la minima sproporzione (101 : 100) nelle Marche.

In generale può dirsi che nelle provincie meridionali e insulari la morte colpisce più gravemente il sesso maschile, che non nelle settentrionali e mediane.

Rapporto delle morti alle nascite. — Il rapporto medio generale delle morti alle nascite, che a cagione del cholera era salito a 93,47 : 100 nel 1867, scese a 86,32 : 100 nel 1868. Per quanto un tale rapporto tra i due elementi fondamentali del movimento della popolazione, accenni di ritornare a più normali condizioni, è però ancora lontano da quello che era nel 1866, quando si avevano in Italia 74,80 nascite per 100 morti.

ANNI	*Morti su* 100 *nascite*
1863	78,84
1864	78,52
1865	77,68
1866	74,80
1867	93,47
1868	86,32
1853-68	81,47

Il rapporto dei morti ai nati, che nel 1867 riuscì molto più favorevole al sesso maschile, offerse invece resultati quasi identici pei due sessi nel 1868: 86,31 morti su 100 nati pei maschi; 86,32 a 100 per le femmine.

Mortalità assoluta e per sesso. — La mortalità della popolazione, ossia il rapporto fra gli [illegible]nti e i morti, tanto assoluta quanto rela[illegible] sesso, è rappresentata nel seguente qua[illegible] per l'intero regno in ciascuno dei sei an[illegible] 1863 al 1868 e per il complesso del ses[illegible]

ANNI	*Abitanti per* 1 *morto*
1863	32,20
1864	33,48
1865	33,32
1866	34,23
1867	29,24
1868	31,19
863-68	31,54

Il quoziente della mortalità assoluta, che nel 1867 fu di 3,57 morti su 100 abitanti, scese alla proporzione di 3,21 per 100 nel 1868. La differenza in favore dell'ultimo anno fu quindi di 0,36 per 100.

Nella media sessennale la mortalità assoluta della popolazione italiana risulta di 3,18 morti per 100 abitanti, ovvero con diverso rapporto di 1 defunto ogni 31,54 abitanti.

Veduta la mortalità assoluta, passiamo a considerare la mortalità relativa dei maschi e delle femmine.

Anche nel 1868, come già in tutti gli anni precedenti, ripetesi il fatto della maggior mortalità ond'è colpito il sesso maschile in confronto del femminile.

Su 100 maschi ne morirono 3,30 nel 1868, e 3,27 in media nel sessennio; su 100 femmine ne morirono rispettivamente 3,11 e 3,08.

La diminuzione di mortalità delle femmine (— 0,39) fu al alquanto maggiore di quella dei maschi (— 0, 36).

Mortalità relativa per stato civile. — I defunti per stato civile ragguagliati alle corrispondenti categorie della popolazione avuta dai censimenti, danno i quozienti della mortalità relativa di quelle classi speciali di popolazione.

La mancanza di tal distinzione, che si lamenta nelle statistiche mortuarie austriache, ci ha impedito, per gli anni anteriori al 1867, di comprendere i dati del Veneto nei seguenti prospetti, il primo dei quali offre le cifre effettive dei defunti *impuberi* (inferiori a 15 anni), *adulti celibi, coniugati* e *vedovi,* ed il secondo il loro ragguaglio proporzionale a 1,000 della corrispondente popolazione.

ANNI	*Morti* Impuberi	Adulti celibi	Coniugati	Vedovi
1863	381,390	82,552	139,089	83,410
1864	353,963	79,870	137,678	87,552
1865	365,229	79,485	142,148	85,692
1866	353,859	80,450	140,052	82,586
1867	425,120	110,167	213,005	118,196
1868	407,031	91,217	168,511	110,255
1863-68 Totale	2,286,592	523,741	940,483	567,691
1863-68 Media	381,099	87,290	156,747	94,615

Su 1,000 *di popolazione speciale*

ANNI	Morti impuberi	Morti adulti celibi	Morti coniugati	Morti vedovi
1863	51,25	15,86	18,13	58,24
1864	47,56	15,27	17,94	61,13
1865	49,10	15,25	18,52	59,83
1866	47,55	15,38	18,24	57,63
1867	51,51	19,00	24,91	72,80
1868	49,17	15,68	19,74	69,21
1863-68	46,03	15,00	18,36	59,39

Dall'ultimo specchio si hanno questi risultati:

1º Che il più alto coefficiente di mortalità riguarda i vedovi (69, 21 morti vedovi su 1,000 abitanti vedovi), quindi, in ordine decrescente, gli impuberi (49, 17 : 1,000) poscia i coniugati (19, 74 : 1,000) e in ultimo gli adulti celibi (15, 68 : 1,000 nel 1868);

2º Che la mortalità è più intensa nei maschi che nelle femmine in tutte le categorie di stato civile della popolazione, eccetto in quella dei vedovi, la quale presenta la ragione inversa di 25, 48 morti per 1,000 vedovi, e 43, 73 morti su 1,000.

Le medie del sessennio, il cui adeguato dee ritenersi come più prossimo al vero, danno rispettivamente per ogni mille abitanti impuberi, adulti, celibi, coniugati e vedovi, 46, 03; 15, 00; 18, 36; 59, 39 morti del corrispondente stato civile.

Morti per età e per sesso. — Diamo ora la tavola dei defunti di tutto il regno nel 1868 classificati per gruppi di età, e distinti in maschi e femmine aggiungendovi in apposita colonna il rapporto reciproco dei sessi.

ETA' DEI MORTI	*Morti* Totale	Maschi	Femm.	Femm. per 1 masch.
Dalla nascita a 1 mese	93,450	51,714	41,736	0,81
Da 1 mese a 3 »	32,664	17,469	15,195	0,89
3 » 6 »	28,230	14,948	13,282	0,89
6 » 9 »	29,711	15,611	14,100	0,90
9 » 12 »	30,245	15,393	14,852	0,96
Da 1 anno a 2 anni	86,521	44,159	42,362	0,96
2 » 3 »	34,922	17,580	17,342	0,99
3 » 4 »	17,565	8,851	8,714	0,98
4 » 5 »	12,892	6,524	6,368	0,98
5 » 10 »	26,557	13,562	12,995	0,96
10 » 15 »	14,284	7,233	7,051	0,97
15 » 20 »	16,969	8,337	6,632	1,04
20 » 25 »	22,528	12,000	10,528	0,88
25 » 30 »	21,961	10,774	11,187	1,04
30 » 35 »	20,503	9,728	10,775	1,11
35 » 40 »	22,068	11,019	11,049	1,00
40 » 45 »	22,717	11,901	10,816	0,91
45 » 50 »	23,795	12,952	10,843	0,84
50 » 55 »	24,084	12,936	11,148	0,86
55 » 60 »	30,076	15,536	14,540	0,94
60 » 65 »	35,187	17,706	17,481	0,99
65 » 70 »	36,422	17,938	18,484	1,03
70 » 75 »	34,787	16,931	17,856	1,05
75 » 80 »	29,103	14,269	14,834	1,04
80 » 85 »	18,646	9,301	9,345	1,01
85 » 90 »	7,844	3,972	3,872	0,97
90 » 95 »	2,431	1,176	1,255	1,06
95 » 99 »	663	310	353	1,14
Centenari	137	58	79	1,36
Di età ignota	262	188	74	»

Esaminando la precedente tavola vuolsi notare:

Che la mortalità dei maschi è costantemente maggiore di quella delle femmine fino all'età di 15 anni, da 20 a 25, e da 40 a 65;

Che in tutte le altre età muoiono più donne che uomini;

Che ripartita la vita umana in due grandi periodi, dalla nascita a 15 anni e da 15 anni a 100, si può dire che nel primo la mortalità degli uomini prevale di gran tratto a quella delle femmine, e che le sorti dei due sessi si equilibrano nel periodo successivo;

Che il massimo svantaggio di mortalità a danno degli uomini ricorre dalla nascita a 9 mesi (1 maschio contro 0,88 femmine);

Che la massima mortalità relativa della donna, non tenendo conto delle età avanzatissime in cui le vicende mortuarie, per lo scarso numero dei casi, non permettono sicure conclusioni, cade da 30 a 35 anni (1,11 donne contro 1 uomo) e da 65 a 75, in corrispondenza appunto agli stadi più critici della vita muliebre.

Chi invece consideri quali sia stata nel 1868 la graduata proporzione della mortalità nei vari periodi della vita, dee conchiudere che circa una nona parte dei nati (12,02 per 100) soccombe nel primo mese, poco meno di un quinto (19,01 per 100) entro sei mesi, più di un quarto (27,57 per 100) prima dello spirare di un anno: a 5 anni di 100 nati non ne sopravvivono che 53, e appena 48 a 15 anni.

Il parallelo tra i precedenti rapporti e quelli corrispondenti del 1867 offre risultati meritevoli di molta attenzione.

	Su 100 *morti* 1867	1868	Sessen.
Morti dalla nascita a 1 mese	10,25	12,02	11,62
» » 6 »	17,25	19,85	20,09
» » 1 anno	23,91	27,57	27,95
» » 5 anni	42,95	47,12	48,49
» » 15 »	49,07	52,38	53,18
» da 15 anni in su . .	50,93	47,62	46,12

Morti immature. — La serie delle morti immature, dalla nascita a 15 anni, avvenute in Italia, compreso il Veneto, dal 1863 al 1868, e complessivamente nel sessennio, e il doppio rapporto di esse a tutte le nascite e a tutte le morti, offre argomento allo specchio seguente:

ANNI	*Morti prima di* 15 *anni* Totale	Per 100 nascite	Per 100 morti
1863	381,414	39,56	55,34
1864	353,980	37,71	53,66
1865	365,251	38,00	54,36
1866	353,870	36,10	53,94
1867	425,127	45,84	49,05
1868	407,041	45,21	52,37
1863-68	2,286,683	40,31	49,48

Le morti immature nel 1867 si ragguagliavano in ragione di 45, 84 : 100 di tutte le nascite e di 49, 05 : 100 di tutte le morti; nel 1868 i corrispondenti ragguagli delle morti immature discesero a 45, 21 : 100 nascite, e salirono a 52, 37 : 100 morti.

Se consideriamo le morti immature in relazione ai due sessi, si osserva che i maschi ne sono più gravemente colpiti (45, 96 : 100 nati; 53, 25 : 100 morti) delle femmine (44, 40 : 100 nate; 51, 44 : 100 morte).

La media sessennale delle morti immature è di 40, 31 : 100 nati e di 49, 48 : 100 morti, pei due sessi riuniti; di 41, 14 : 100 nati, e di 50, 50 : 100 morti, pei maschi; di 39, 44 : 100 nate e di 48, 40 : 100 morte, per le femmine.

I compartimenti che su 100 nati presentano un maggior quoziente di morti immature sono, pei due sessi riuniti, la Basilicata (59, 12 : 100), le Calabrie (57, 27 : 100), la Sicilia (54 : 100), le Puglie (53, 21 : 100), la Sardegna (52, 14 : 100) e la Campania (49, 93 : 100). E l'Italia meridionale e insulare che offre alla morte questo numeroso olocausto di giovani vite.

Le tenere creature hanno al contrario sorti molto più propizie nel Piemonte (37, 60 : 100 nati), nella Liguria (33, 28 : 100 minimo quoziente), nella Lombardia (37, 95 : 100) e nel Veneto (38, 84 : 100).

I compartimenti dell'Italia centrale, Emilia, Umbria, Marche, Toscana e Abruzzi e Molise, come tramezzano topograficamente tra le due estreme parti della penisola, così anche per la mortalità immatura offrono un posto mediano tra i grandi quozienti del mezzodì e i piccoli del settentrione.

Chi guardi alle morti immature per sessi, riscontra due soli compartimenti, le Marche e la Sardegna, nei quali questa speciale mortalità sia alquanto maggiore nelle femmine che nei maschi. In tutti gli altri compartimenti avviene il contrario.

Le morti immature, che fin qui considerammo complessivamente, gioverà conoscerle e studiarle divise in tre periodi, dalla nascita a 1 mese, a 1 anno, a 5 anni.

ANNI	*Morti dalla nascita* a 1 mese	a 1 anno	a 5 anni
1863	103,546	223,813	374,424
1864	105,906	218,402	356,168
1865	108,629	220,085	364,770
1866	93,700	209,656	356,244
1867	88,825	207,178	372,144
1868	93,450	214,300	366,200
1863-68	594,056	1,293,434	2,189,950

Avendo già nelle precedenti considerazioni toccato della mortalità dalla nascita a 15 anni, non ci occuperemo ora che dei tre primi periodi, traendone argomento dalle seguenti cifre proporzionali:

ANNI	*Rapporto a* 100 *della mortalità* Dalla nascita a 1 mese	Dalla nascita a 1 anno	Dalla nascita a 5 anni
1863	13,62	29,44	49,26
1864	14,37	29,63	48,32
1865	14,55	29,47	48,85
1866	12,78	28,60	48,59
1867	10,25	23,91	42,95
1868	12,02	27,57	47,12
1863-68	12,85	27,99	47,39

La mortalità nel primo mese di vita che era diminuita a 11, 19 per 100 morti nel 1867, salì a 12, 93 nel 1868. Malgrado però cotesto aumento, si può asserire che la mortalità di queste tenere creature fu anche nel 1868 molto inferiore a quella costatata nei primi quattro anni del sessennio.

Queste medesime osservazioni ricorrono anche per la mortalità degli altri due periodi da 0 a 1 anno e da 0 a 5 anni; leggero aumento di mortalità dal 1867 al 1868, migliore condizione generale, per tale rispetto, del 1868 in confronto del 1863, 1864, 1865 e 1866.

Morti longeve. — Subbietto non meno importante del precedente offrono alle considerazioni statistiche le morti longeve. Rilevare anno per anno, dal 1863 al 1868, il numero assoluto di tali morti, calcolarne il rapporto proporzionale a tutti i morti e a tutti i viventi, ragguagliarle per cento, e mettere il tutto a riscontro cogli anni precedenti, sono studi che, per quanto lo comportano i documenti di cui è dato disporre, servono a determinare la legge, secondo al quale l'uomo, giunto sul pendio dell'età, corre con maggiore o minore rapidità incontro alla morte.

ANNI	*Morti oltraottuagenari* Totale	Per 100 morti
1863	24,594	3,24
1864	26,154	3,54
1865	25,718	3,45
1866	25,355	3,46
1867	29,107	2,38
1868	29,721.	3,82
1863-68	26,758	3,48

Il numero dei morti oltra ottuagenari fu nel 1868 di 29,721 in complesso, di 14,817 maschi e di 14,904 femmine. Vi fu quindi dal 1867 al 1868 un aumento complessivo di 614 morti oltra ottuagenari, diviso in 363 maschi e 251 femmine.

Dal ragguaglio dei morti oltra ottuagenari a tutti i defunti risulta:

Che in media generale nel 1868 si ebbero 3,82 oltra ottuagenari per 100 defunti di ogni età:

Che le morti longeve risultano, come già negli anni precedenti, più numerose nelle femmine (3,95 : 100) che nei maschi (3,70 : 100);

Che le tre medie sessennali delle morti longeve furono 3,48 : 100 pei due sessi riuniti, 3,37 : 100 pei maschi, 3,59 : 100 per le femmine. (*Cont.*)

NOTIZIE ESTERE

GRAN BRETAGNA

Nella seduta del 28 marzo della Camera dei lords è stato letto per la prima volta il *bill* per la preservazione della pace in Irlanda.

La Camera dei comuni, radunata in Comitato, prese a discutere il *bill* agrario per l'Irlanda. Dopo alcune osservazioni preliminari dei signori Knight e Newdegate, la discussione si è impegnata sulla clausola prima, colla quale si dà forza di legge all'usanza detta *ulster custom.* Questa clausola fu sostenuta dal signor Chichester Fortescue contro Headlam, Dent e altri. Il signor Samuelson propose di estendere questa clausola a tutte le altre costumanze agrarie. L'*attorney general* vi si oppose e, dopo qualche dibattimento, cui presero parte parecchi deputati irlandesi, l'emendamento Samuelson fu respinto da 325 voti contro 42.

Si fece poscia una discussione sulla maniera di definire l'*ulster custom*; e furono presentati su quest'oggetto varii emendamenti.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Vienna, 30 marzo. — La Commissione per la risoluzione galliziana ha deliberato in qual forma siano da presentarsi alla Camera le conclusioni prese dalla Commissione stessa relativamente alle domande della Dieta di Gallizia. Venne approvata la proposta del deputato Schindler, di passare, cioè, all'ordine del giorno sulla risoluzione galliziana, ritenendosi inconveniente lo addivenire a cangiamento nella Costituzione prima che venga effettuata la riforma elettorale. Il ministro dell'interno ha invitato la Camera dei deputati a procedere alle elezioni per la Delegazione.

— Leggiamo nella *Neue Freie Presse* che, subito dopo che la Commissione per la risoluzione galliziana risultò approvata la proposta Schindler, sorse il deputato Grocholski a protestare. Laonde il relatore, per togliere ogni pretesto di recriminazioni, ha intenzione di modificare la forma alquanto aspra e offensiva di un ordine del giorno puro e semplice.

Nella Commissione confessionale si è presa la deliberazione d'invitare il governo a presentare nella prossima sessione legislativa una legge per abrogare le disposizioni ancora vigenti del Concordato.

I giornali parigini sono parchi di giudizi intorno al progetto di senatusconsulto che pende attualmente dinanzi alla prima Camera del Parlamento francese. Fra quelli che se ne occupano sono la *France* ed il *Journal des Débats*, le cui parole riferiamo qui sommariamente:

La *France* dice:

« La costituzione dell'impero andava ogni giorno indebolendosi sotto i colpi continui dei quali era l'oggetto. Essa aveva subite tante modificazioni che non si sapeva più come raccapezzarla e riconoscerla.

« Il nuovo progetto va dirittamente alle basi plebiscitarie; le constata, le chiarisce, le armonizza. Queste basi sono i diritti della dinastia e l'organizzazione dei poteri pubblici. Il progetto le mette in disparte, le considera come l'essenza del contratto solenne ed indiscutibile stipulato fra il popolo e l'imperatore. Tutto il resto rientra nel dominio mobile e mutevole della legge...

La *France* loda la esposizione dei motivi che il ministro guardasigilli, signor Ollivier, ha unito al testo del progetto; vi si associa nel riconoscere la necessità di una seconda assemblea legislativa e l'altra convenienza di conservare all'imperatore il diritto di nomina dei membri del senato, e termina il suo articolo in questi termini:

« Noi non esitiamo a proclamarlo. L'opera intrapresa dal ministero sotto l'impulso dell'imperatore è una grande riforma. Essa modifica profondamente il nostro meccanismo costituzionale. Essa sposa in giusta misura le garanzie che sono di ogni tempo con quelle che corrispondono alle esigenze di una situazione creata da un secolo di sviluppo democratico.

« Prima del 1870 l'impero era la democrazia organizzata sopra una base autoritaria; oggi, è una democrazia organizzata sopra una base liberale e parlamentare, la democrazia moderatrice e tutrice di sè stessa sia contro l'assolutismo di un uomo che contro le passioni di una assemblea. »

E il *Journal des Débats*:

« Il progetto di senatusconsulto letto ieri dinanzi all'alta assemblea dal ministro guardasigilli segna un progresso considerevole, poichè esso fa rientrare nel dominio legislativo un gran numero di articoli che finora si erano a torto compresi nella Costituzione, e perchè rende agevoli parecchie riforme che per vari anni noi non avevamo neppure il diritto di reclamare. L'imperatore ha saggiamente e lealmente consentito alla abolizione dell'articolo 33. La soppressione di questo articolo nel quale poteva vedersi una minaccia perpetua sospesa sopra l'assemblea elettiva, deve rassicurare coloro stessi i quali finora avevano persistito a considerare le riforme compiute in questi ultimi mesi, come esposte sempre al pericolo di venire radiate con un tratto di penna.

« La nuova Costituzione unita al senatusconsulto sotto forma di allegato, è composta di articoli tolti dalla Costituzione del 1852, dal senatusconsulto del 7 novembre dello stesso anno, da quello del 17 luglio 1856, da quello del 10 settembre 1869 e finalmente da quello sottoposto ieri al Senato. Questo allegato non fa rientrare in generale nella Costituzione se non delle disposizioni essenziali e fondamentali.

« In ogni modo noi manteniamo la osservazione che abbiamo fatta or sono due giorni. Se si insiste a stabilire che la Costituzione non potrà più modificarsi senza un plebiscito, può egli essere saggio fissare il modo come il Senato sarà composto, la durata delle legislature, il numero dei membri del Senato e del Corpo legislativo necessario o sufficiente perchè il Comitato segreto rimpiazzi la seduta pubblica? È egli prudente inscrivere in un atto di così difficile modificazione che la elezione dei deputati non potrà in verun caso farsi per scrutinio di lista? Noi non lo crediamo. Ad ogni modo queste sono gravi questioni sulle quali non ci mancherà l'occasione di tornare. »

I lettori conoscono l'esito finale del processo che si è svolto a Tours dinanzi all'Alta Corte francese di giustizia in confronto del principe Pietro Napoleone.

Ora ecco alcuni giudizi dei giornali parigini sul verdetto dei giurati sedente a Tours:

Il *Constitutionnel* dice:

L'assoluzione del principe Pietro Bonaparte non è cosa così imprevista e così fortunata da doversene rallegrare oltre misura. Noi confessiamo che questa soluzione giudiziaria ci lascia freddi. Il verdetto dei giurati non ripara la sventura accaduta; non impedisce che vi sia stato del sangue versato, un giovane ucciso, una grande effervescenza popolare attorno a questo omicidio, il nome di Bonaparte in preda alle più violenti collere ed alle apostrofi ingiuriose degli arringatori. Per colmarci di gioia bisognerebbe che quello che è accaduto non fosse accaduto, che tutto ciò che è stato detto non fosse stato detto, che un parente dell'imperatore non fosse stato così dolorosamente frammischiato agli affari della demagogia.

Ma simili soddisfazioni non possono esserci date, e non possiamo dimandare al processo di Tours che quei severi insegnamenti che ne derivano, e di cui le parti ed i testimoni possono prendersi qual tanto che loro spetta. Esso ci ha mostrate sotto un nuovo aspetto personalità e passioni e caratteri che è interessante l'osservare.

Non sono per noi conoscenze nuove. Prima di incontrarle davanti all'Alta Corte li abbiamo veduti nelle adunanze pubbliche, nei giornali, davanti alla polizia correzionale, in tutti i conflitti e in tutte le risse che la politica va suscitando da un anno; essi hanno dissotterrato Baudin, esaltato Rochefort, cantata la *Marsigliese* ed il famoso *Ça ira;* essi hanno voluto più volte mettere Parigi in rivoluzione e spingerla a barricate di loro genere. Appena Victor Noir era morto, si sono impadroniti del suo cadavere per fargli dei funerali sediziosi.

Tutti sanno come essi peroravano nei clubs, come scrivevano nelle gazzette, come si celavano all'ora del pericolo, come gridavano, come minacciavano; adesso si sa come sanno stare davanti alla giustizia e di quali sdegni sono capaci. Eccoli conosciuti interamente.

Nel processo di Tours si sono occupati assai poco della vittima; nessuno degli avvocati ha tentati quei movimenti oratori che sempre riescono tanto bene nelle Corti d'assisie; non si è parlato nè della giovinezza nè dell'avvenire, nè di tutte le speranze che l'arma micidiale ha distrutte. Vi erano al banco dei giurati uomini di cuore che si potevano commuovere con i rammarichi e colle lagrime; li hanno spaventati con invettive.

I cittadini giovani ed ardenti che sono comparsi davanti l'Alta Corte possono rendere testimonianza a se stessi di avere data di sè e della loro repubblica la più cattiva opinione. Se non vogliono pascersi di illusioni, vedranno nello scioglimento giudiziario che ha avuto il dramma di Auteuil l'inevitabile conseguenza di tutti que-

gli eccessi di penna e di parola ai quali esso ha dato luogo. Essi vi potranno vedere altresì la prova che nei capoluoghi non v'è molta disposizione a partecipare all'inesplicabile fanatismo che i sobborghi di Parigi hanno concepito per le loro persone.

I dipartimenti colgono la prima occasione che loro viene offerta per attestare altamente tale ripugnanza. È egli permesso di sperare che gli irreconciliabili approfitteranno della lezione, e che in avvenire saranno più calmi e più modesti?

Il *Journal des Débats* dal canto suo scrive:

Il risultato del processo che si è svolto innanzi all'alta Corte forma il subbietto di tutte le conversazioni ed occupa la stampa parigina quasi come il senatusconsulto. Senza voler biasimare il verdetto che gli alti giurati hanno pronunziato nella pienezza della loro coscienza, noi non cercheremo di dissimulare che esso ci ha per lo meno sorpresi. Forse la nostra impressione sarebbe stata diversa se avessimo assistito al pari di loro al dibattimento; ma ci sembra che al loro posto non saremmo stati meno severi di quello che il signor Grandperret nella seconda parte della sua requisitoria raccomandava ad essi di essere.

Ciò detto, è egli giusto di voler rendere il gabinetto del 2 gennaio responsabile del proscioglimento completo dell'accusato, come fanno gli irreconciliabili? Niente ci pare meno giusto. Noi desideriamo che la giustizia sia eguale per tutti i Francesi, senza distinzione di grado o di nascita, e ciò che è avvenuto la settimana scorsa a Tours non ha contribuito a renderci partigiani dei tribunali eccezionali. Ma i ministri che pochi giorni dopo il loro arrivo al potere hanno veduto scoppiare il deplorabile fatto d'Auteuil sono forse gli autori della legge che sottrae certe persone al giudizio dei tribunali ordinari? Era ad essi possibile di eludere le prescrizioni formali di questa legge? Evidentemente no.

Non si chiegga loro adunque conto che di ciò che potevano fare, e si riconosca che se l'autore dell'omicidio d'Auteuil è stato assolto, essi non avevano almeno esitato ad ordinare il suo arresto ed a tradurlo davanti al solo tribunale da cui egli potesse essere giudicato, secondo le leggi che essi trovavano stabilite e delle quali non avevano ancora avuto il tempo di proporre la abrogazione.

L'art. 6 del senatusconsulto del 7 novembre 1852 è così concepito: « L'imperatore ha piena autorità su tutti i membri della sua famiglia; egli regola i loro doveri ed i loro obblighi mediante statuti che hanno forza di legge. » Il *Constitutionnel* contiene stamane la notizia che il principe Pietro Bonaparte e la sua famiglia si preparano a partire per un lungo viaggio. Se questo viaggio è intrapreso come dappertutto si dice, dietro un ordine mandato al principe dal capo della sua famiglia, in virtù dell'articolo che abbiamo ricordato, noi non possiamo che felicitare l'imperatore di aver avuto a cuore di dare su questo punto all'opinione pubblica la sola soddisfazione che potesse darle, dopo il verdetto dell'alto giurì.

NOTIZIE VARIE

I commissari ordinatori dei pranzi agrarii ci fanno sapere che il terzo *Pranzo degli agricoltori italiani* avrà luogo in Pistoia nell'ultima domenica di aprile (24). Sappiamo che molte adesioni sono già pervenute ai commissari stessi per tale banchetto.

— Il *Giornale di Napoli* annunzia che le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte partono da quella città per Milano questa sera alle 8 con treno speciale per la via di Foggia.

— Leggesi nello stesso giornale che S. A. il granduca di Mecklembourg-Schwerin ha visitato il 29 marzo il Vesuvio, spingendosi con rara intrepidezza sino all'ultimo vertice della difficile montagna.

— Leggesi nel *Giornale di Sicilia* sotto la data di Palermo, 29 marzo:

Sebbene negli ultimi giorni di marzo, nessuno indizio dà fin qui l'atmosfera della cominciata primavera. Alla neve succede la pioggia, e a questa nuovamente la neve. Ciò che conforta è che le relazioni che giungono dalle diverse provincie della Sicilia intorno allo stato delle campagne sono proprio le più felici.

— L'illustre maestro Giuseppe Verdi, scrive la *Gazzetta di Genova*, ha lasciato testè la nostra città avviandosi alla volta di Parigi.

Se le nostre informazioni sono esatte, scopo precipuo della sua gita nella capitale di Francia sarebbe di presiedere quella tanto a ragione reputata Società Filarmonica, della quale fu proclamato presidente effettivo dopo la morte del celebre Meyerbeer. E per vero l'autore del *Don Carlos* era degno di succedere all'autore del *Profeta*, e noi andiamo lietissimi di un tal fatto, il quale nel mentre rende omaggio al genio di un artista che costituisce una gloria nazionale, onora la patria di Pergolesi, di Rossini, Bellini, Donizetti e di altri maestri che fan parte della gloriosa Plejade musicale italiana.

Il soggiorno dell'illustre Verdi in Parigi, sarà, ci si dice, di circa un mese.

— Leggesi nella *Lombardia* del 30:

Un'insolita affluenza di popolo traeva ieri al vasto abitato di proprietà del signor Celestino Prada, nel borgo di S. Gottardo nei Corpi Santi di Milano. Per opera della Congregazione di carità s'inaugurava in quella casa il decimo asilo di carità per la povera infanzia.

All'aprimento di quel nuovo istituto di carità educativa interveniva il corpo dei delegati, degli ispettori e delle signore patronesse degli altri nove asili, sinora istituiti nei nostri civici sobborghi, e molte altre persone addette a quest'opera pia.

Fu uno spettacolo davvero commovente quello di vedere uno straordinario numero di donne del popolo recare come a luogo di festa i loro parvoli, e nel breve periodo di un'ora più di ottantaquattro fanciulli dell'uno e dell'altro sesso venivano fatti inscrivere pel beneficio dell'asilo.

La stessa amenità e salubrità dell'edificio, fatto appositamente costruire dalla famiglia Prada, attraeva pei suoi comodi e per la sua felice collocazione in mezzo a giardini la pubblica ammirazione. È questo il più comodo ed il più appropriato fra i locali sinora posti a disposizione dell'opera pia.

La famiglia Prada volle dare a questa nuova istituzione il suo validissimo appoggio. Con un affettuoso pensiero applicava al mantenimento dell'asilo la rendita di una cartella acquistata coll'assegno d'onore stato concesso dal nostro Municipio alla memoria del giovane Achille Prada, morto combattendo nelle patrie battaglie, e la signora Gaetanina Prada vi aggiungeva un'altra elargizione di 500 franchi, per ricordo benefico di un altro suo figlio per nome Carlo testè defunto.

Il sacerdote Spinelli, a nome della Congregazione di carità, all'atto d'inaugurare il nuovo asilo con una appropriata allocuzione, rendeva pubbliche grazie all'ottima famiglia Prada per le sue cospicue elargizioni, e le signore patronesse elessero la signora Prada alla carica di direttrice.

Prima che l'adunanza si sciogliesse, fra il pubblico plauso, il cav. Sacchi annunziava a conforto delle istitutrici che i saggi offerti dai bambini degli asili rurali dei Corpi Santi di Milano in unione a quelli degli asili della città, si meritavano dal giurì dell'esposizione didattica italiana, che ebbe luogo a Torino, una medaglia di primo grado.

Per cura di chi presiede a questa nuova opera di carità si distribuivano agli 84 bambini dell'asilo dolci e confetture e dalla stessa famiglia Prada si vestivano con abiti uniformi sedici fra i più poveri bambini.

— Regia Deputazione di Storia Patria per le provincie di Romagna. — VIII. — Tornata del 13 marzo 1870.

Il socio corrispondente cav. Gaspari, il quale lesse già in più tornate degli anni 1866-67 e 68 sue *Ricerche, documenti e memorie risguardanti la storia dell'arte musicale in Bologna* dal secolo XIV a mezzo il XVI e diede in una tornata del 1868 alcuni *Ragguagli su la cappella musicale di S. Petronio*, prende nella odierna tornata a continuare quelle *Ricerche* dando su *La musica in S. Petronio* tra il 1400 e 1500 più larghi ragguagli, attinti alle fonti non esplorate fin ora dei registri delle spese che si conservano nell'Archivio della Fabbriceria.

L'origine della musica in S. Petronio è segnata da una bolla di Eugenio IV del 4 ottobre 1436, con la quale si instituiscono per quella chiesa uno scolastico ed un cantore, sacerdoti, che debbano insegnare a 24 chierici fra i dieci e i quindici anni, della città e diocesi, l'uno la grammatica, l'altro il canto, il primo con lo stipendio annuo di 60 e il secondo di 30 lire in bolognini, da pagarsi dai presidenti della Fabbrica. Se non che pare che la bolla pontificia non avesse su quel subito effetto, perocchè la ingiunzione d'instituire le due scuole odesi ripetuta dal cardinale Angelo di Capranica vescovo di Rieti, che ai 20 gennaio 1464, per autorità trasmessagli da Pio II, elevò a collegiata la basilica petroniana e fermò al nuovo capitolo le constituzioni. Ma intanto fin dal 1450 era in S. Petronio un organo, e un logoro zibaldone di ricordi ci conserva il nome di chi dal 1450 al 73 ebbe a suonarlo un don Battista di Nicolò. Essendovi un organo, pare naturale vi fossero de' cantori (coristi, s'intende; distinti nei registri di spese per la somma dello stipendio, ma non per la denominazione, dal cantore, maestro vero di canto): infatti in un *Libro di processi dall'aprile al settembre del* 1462, serbato nell'Archivio civile e criminale, leggesi una condanna capitale contro tali che uccisero a bastonate in un bordello *religiosum virum domnum Petrum de Alamania cantorem sancti Petronii*. D'altri cantori di quel tempo e d'innanzi non si sa, per le lacune dei manoscritti dell'Archivio petroniano. Ricominciando i quali col 1463 ci presentano, dal gennaio del 63 al febbraio del 65, don Bernardo da Reggio, con la mensuale retribuzione d'una lira e talvolta di due; nel novembre del 64 don Guglielmo di Pietro, francese, con L. 5 e soldi 12, e Giovanni Mariotti, fiorentino, con L. 1 e 10 soldi; dal gennaio 66 al 70, Tommaso de' Marinasi cantante tenore, prima con una e di poi con due lire. Qualcosa di singolare ci presentano ai 7 novembre del 66; una gratificazione di 15 soldi a un Giachetto (la somiglianza del nome con quattro conosciuti musicisti belgi che vissero alle Corti italiane del secolo XVI lo fa supporre belga), a un Giachetto *de familia R.mi D. Legati Bonon. quia cantavit cum uno sono in festo sancti Petroni*, cioè, come interpreta il ch. dissertatore, perchè sicuro del fatto suo si fece sentire a solo (cosa allora strana) a modulare la propria voce sull'accompagnatura dell'organo e, sotto lo stesso giorno, il pagamento di lire 16 a m.° Simone da Pavia *magistro grammatice et cantus in dicta ecclesia pro resto suorum salariorum*. Sarebbe questo il primo e conosciuto maestro di canto della cappella petroniana; ma la cumulazione de' due insegnamenti disparati in lui secolare, contro la bolla eugeniana e le constituzioni reatine, dà a supporre che fosse come un supplente a tempo; è in fatti cotesto nome dispare subito dai registri.

Primo ed effettivo maestro di canto, eletto il primo aprile 1467 secondo le constituzioni dai canonici e dai gentiluomini preposti dal Senato al reggimento della Chiesa, fu don Roberto d'Inghilterra, che durò col salario di 6 lire al mese sino al 15 settembre 1474 in cui rimpatriò; di lui poche notizie e di poco rilievo avanzano. Circa lo stesso tempo, all'organista, don Battista di Niccolò apparisce accompagnato nella solennità del santo protettore un altro, Gregorio di Giovanni tintore; forse per la maggior fatica che richiedevasi a codesto officio in cotesta solennità, o forse per esservi più d'un organo. Intanto la signoria di Bologna con deliberazione del 9 maggio 1470 stanziava una spesa di lire 600 per un nuovo organo condecente alla magnificenza del tempio, eleggeva a costruirlo Lorenzo di Giacomo da Prato, che lo diè finito quattro anni di poi, ed è quello che tuttora ammirasi. E così nell'anno 1474 col nuovo organo rinnovavansi i due rappresentanti del corpo musicale di S. Petronio; a maestro di canto era eletto nell'ottobre un don Matteo da Ferrara che durò sino a tutto il febbraio 79; a organista, nel luglio, Ogiero Saignand di Borgogna. Questi durò nell'officio ben quarant'anni, cioè sino alla sua morte avvenuta nel luglio del 1522; e pochissimi fra i musicisti della basilica godettero comparativamente di tante liberalità. L'antecessor suo aveva una lira al mese; egli fu condotto con L. 8 e soldi 8, stipendio che l'anno appresso fu levato a L. 11 e soldi 4, e un quinquennio di poi a L. 12, con più l'abitazione gratuita di una casa corredata; e nel 90 ottenne, quasi intermediario il pontefice con sue lettere apostoliche, che gli fosse conservato l'uso della casa e una pensione di L. 4 al mese, nel caso che per vecchiezza o altro impedimento non potesse più servire. Il ch. socio termina questa prima lettura delle sue *Ricerche* con ricordare un don Sigismondo da Parma chiamato nel 1474 a notare uno dei grandi libri di canto fermo con un compenso di L. 2, e un don Lodovico da Reggio aiuto al tenorista pur nel 74 e registrato di poi fra i cantori ordinari.

GIOSUÈ CARDUCCI, *segretario*.

— Il Governo centrale marittimo, scrive l'*Osservatore Triestino* del 29 marzo, ha fatto esternare ringraziamenti ai capitani della marina mercantile italiana Pietro Rossi, comandante il bastimento *Iride*, e G. Bertollo, comandante l'altro bastimento nominato *Adelaide Chiavari*, come pure al capitano Giuseppe Calascione, comandante il bastimento mercantile sotto bandiera inglese, nominato *Giulia Augusta*, per l'assistenza con tutta volonterosità da essi prestata alla nave austro-ungarica *Civiltà*, investita a Newport per colpa del piroscafo che la rimorchiava.

— Leggesi ancora nell'*Osservatore Triestino* del 30: Il bark ingl. *Marinus*, cap. G. B. De Angelini è arrivato felicemente da Liverpool a Bombay al 22 corrente carico di varie merci. Questo è il primo naviglio a vela che arriva a Bombay passando pel Canale di Suez, ed il capitano G. B. De Angelini, sebbene comandante un naviglio portante bandiera inglese e navigando con patente inglese, è capitano patentato della marina mercantile austro-ungherese essendo nativo da Rovigno d'Istria. Ci confortiamo quindi nel pensiero che il primo capitano comandante un naviglio a vela che ha passato felicemente il Canale di Suez, sia un capitano congiunto per nascita, per istudi ed affetti alla nostra marina.

— La prima Società generale degl'impiegati austriaci, di cui abbiamo fatto spesso rilevare la benefica attività per gl'interessi sociali di questa classe, scrive il già citato giornale, ha ora più di 13,000 membri; le sue filiali spiegano un'utilissima operosità in tutte le parti della Monarchia, e il patrimonio della Società ammonta già ad oltre 40,000 fior. Uno de' suoi còmpiti più rilevanti è la formazione di consorzii d'anticipazioni, i quali hanno per iscopo di soccorrere pecuniariamente soci bisognosi mediante anticipazioni, e d'altra parte di agevolare ai soci la formazione d'un proprio capitale con piccoli, ma regolari risparmi, e con buoni interessi. La formazione di filiali di questa sezione della Società progredisce in modo consolante. (*Oss. Triest.*)

— È stata stampata una statistica officiale dei giornali pubblicati nel 1869 in tutta la Confederazione. Sommano a 2111. — 598 politici, 595 giornali dilettevoli d'interesse locale, 330 per pubblicazioni ufficiali, 181 per materie religiose, 120 sono commerciali ed industriali, 68 si dedicano alla letteratura e alle belle arti, 63 si occupano esclusivamente d'agricoltura, 49 di scienze naturali, 33 di medicina, 30 di scienze politiche e filosofiche, 27 di mode e 17 di giurisprudenza.

— L'ufficio centrale dello Zollverein ha pubblicato il quadro provvisorio dell'incasso dei diritti doganali di entrata ed uscita per tutta l'Unione doganale durante il 1869. Ne risulta che il totale degli incassi è stato di 26,575,416 talleri (99,657,810 fr.) cioè; talleri 26,547,905 di diritti d'entrata; 21,958 talleri di diritti d'uscita, ed il residuo per diversi titoli.

— Scrivono da Djeddah, 24 febbraio, che una Commissione sanitaria turca diretta da Arif-Bey, vicepresidente del Consiglio di sanità di Costantinopoli, è giunta in quella città a bordo dell'avviso turco il *Rstime*. Arif-Bey si è immediatamente recato alla Mecca di dove non sarebbe ripartito che dopo aver ottenuto dal gran sceriffo delle lettere di raccomandazione per i capi delle tribù del littorale meridionale della Penisola che sarà visitato dalla Commissione all'oggetto di istituire nei porti d'ingresso allo stretto di Babel-el-Mandeb un lazzaretto destinato a proteggere il Kedjaz contro una nuova importazione del flagello indiano da parte dei navigli che trasportano pellegrini.

Il medico francese dottor Watrin fa parte della Commissione. Vi è motivo di sperare bene, dicono le corrispondenze, per il pellegrinaggio attuale più numeroso che mai. Il vapore lo *Samanouth* con a bordo l'emiro Shamyl che si reca a risiedere alla Mecca, è giunto a Djeddad il 18 febbraio. Le misure di preservazione igienica furono prese con ogni maggior diligenza, e l'ordine più perfetto non ha cessato un istante di durare alla Mecca.

— Da una statistica presentata recentemente al Senato di California risulta che il numero dei Chinesi sparsi nei diversi Stati o territorii della costa del Pacifico, compresi il Montana, il Colorado e l'Utah si eleva a non meno di 89,500.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI MANTOVA

Avviso di concorso.

Presso l'Istituto professionale ed industriale, e Scuola agraria Carpi in Mantova, è vacante pel nuovo anno scolastico 1870-1871 il seguente posto:

Professore di disegno, architettura e macchine coll'annuo stipendio di lire 2200.

Pel conferimento dell'indicato posto è aperto pubblico concorso che si chiuderà col giorno 31 maggio prossimo venturo.

La scelta del docente sarà fatta specialmente in base ai titoli prodotti e sussidiariamente anche per esami.

I titoli che saranno preferiti negli aspiranti, sono:

a) Diploma di laurea nelle materie per le quali si concorre;

b) Attestati di esercizio pratico nelle medesime;

c) Opere pubblicate che si riferiscono all'insegnamento speciale tecnico cui si aspira;

d) Diploma di libero docente nelle Università;

e) Attestati di professori di pubblici istituti sulla capacità dell'aspirante;

f) Attestati di servizi prestati nel pubblico insegnamento;

g) Diplomi accademici.

La nomina avrà luogo nelle forme prescritte dal Consiglio provinciale nell'adunanza del giorno 9 dicembre 1867.

Le domande dovranno essere presentate entro il termine suindicato al protocollo di questa Deputazione provinciale.

Sarà libero ai concorrenti di esaminare lo statuto organico dell'Istituto nella Segreteria della Deputazione provinciale.

Mantova, 20 marzo 1870.

Il prefetto
presidente della Deputazione provinciale
G. BORGHETTI.

DIARIO

Avendo il Parlamento della Confederazione della Germania del Nord adottata una risoluzione, il cui scopo si è di abolire il pedaggio dell'Elba, la Commissione del Consiglio federale per il commercio e le vie di comunicazione, e quella per la giustizia si sono occupate della questione. Le due Commissioni si posero d'accordo per proporre al Consiglio di invitare il cancelliere federale ad entrare in trattative col governo austriaco per ottenere il di lui consenso all'abolizione del pedaggio. Nel caso che questo permesso venga consentito, le Commissioni propongono l'adozione di un progetto di legge per l'abolizione del pedaggio ad un'epoca da fissarsi e per proporzionate indennità da accordarsi sui fondi federali al granducato di Meclemburgo-Schwerin ed ai ducati di Anhalt e di Lauenburgo.

Sono cominciate le grandi riviste militari di primavera dell'esercito federale tedesco. La prima di tali riviste ebbe luogo a Berlino in presenza dei principi tedeschi convenuti in quella capitale per assistere alle feste anniversarie del natalizio del re Guglielmo.

Si ha da Copenaghen che il governo danese ha ricevuta in via telegrafica la notizia ufficiale che il Comitato degli affari esteri del Senato degli Stati Uniti si è pronunziato contro la ratifica del trattato di cessione dell'isola di San Tommaso.

Senato del Regno.

Nella tornata di ieri, dopo il giuramento del nuovo senatore professore Padula, il Senato discusse ed approvò, senza contestazione, a grande maggioranza di voti, lo schema di legge per l'autorizzazione di aumenti alla parte 2ª del bilancio delle finanze del 1870, per l'esercizio provvisorio del mese d'aprile.

Ripresa poscia la discussione generale del progetto di legge sulla riscossione delle imposte dirette, ne trattarono ancora in diverso senso, i senatori Porro, Beretta, Amari prof., Cambray-Digny, Scialoja ed il Ministro dei Lavori Pubblici.

Camera dei Deputati.

La Camera nella seduta di ieri proseguì la discussione dello schema di legge sulla validità de'patti di pagamento in valuta metallica; del quale ragionarono ancora i deputati Merizzi, Servadio, Pellatis, Fenzi, Mancini Stanislao, Majorana Calatabiano, i Ministri di Agricoltura e Commercio, dell'Interno e il relatore Pisanelli. Terminò col deliberare, secondo una proposizione fattale dal deputato Majorana Calatabiano, di sospendere la discussione, rinviando lo schema alla Commissione che dovrà esaminare la legge sopra i provvedimenti finanziari.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 31.

Seduta del Reichsrath. I deputati galliziani, sloveni ed istriani dichiararono di rinunziare al loro mandato di deputati, non essendo state esaudite le domande relative alle autonomie provinciali.

Marsiglia, 31.

Notizie di Roma recano che fra il Papa e gli ultramontani vi è una grande agitazione. Le idee conciliative si considerano come abbandonate.

Credesi che il marchese di Banneville non ritornerà così presto come si credeva.

Parigi, 31.

Chiusura della Borsa.

	30	31
Rendita francese 3 %	74 05	74 —
Id. italiana 5 %	55 80	55 90
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	491 —	488 —
Obbligazioni	249 25	249 25
Ferrovie romane	50 50	51 —
Obbligazioni	130 50	130 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	157 25	157 —
Obbligazioni ferr. merid.	173 50	173 50
Cambio sull'Italia	3 —	3 —
Credito mobiliare francese	270 —	277 —
Obblig. della Regia Tabacchi	452 —	453 —
Azioni id. id.	667 —	668 —

Vienna, 31.

Cambio su Londra . . . . . — — 124 15

Londra, 31.

Consolidati inglesi 93 1/2 93 1/2

Parigi, 31.

Situazione della Banca. — Aumento nel numerario milioni 2; nel portafoglio 53 3/5; nelle anticipazioni 1 1/5; nei biglietti 69 4/5 — Diminuzione nel tesoro 6 1/5; nei conti particolari 8.

Monaco, 31 marzo.

La Camera dei deputati discusse il bilancio straordinario del Ministero della guerra ed adottò quasi ad unanimità le proposte della Commissione tendenti a ridurre considerevolmente il bilancio.

Madrid, 31.

Il ministro d'Oltremare, signor Becerra, ha dato le sue dimissioni. È probabile che gli succeda il signor Moret.

Londra, 1 aprile.

Camera dei Comuni. — Lowe, rispondendo a Beaumont, disse che la Spagna deve all'Inghilterra 7 milioni 641 mila sterline per provvigioni fornite durante la guerra della Penisola e che il Portogallo ne deve all'Inghilterra 2 milioni 489 mila. Soggiunse che questi pagamenti non furono mai reclamati, ma che però l'Inghilterra non ha abbandonato il suo diritto.

Fu ripresa la discussione del *bill* fondiario dell'Irlanda.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 31 marzo 1870, ore 1 pom.

Cielo coperto o piovoso. Venti forti di nord-est e nord-ovest. Mare agitato. Il barometro è sceso di 2 mm. nel nord dell'Adriatico, e si è alzato di altrettanto nel sud.

Qui il barometro è stazionario.

Il tempo sarà cattivo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 31 marzo 1870.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 749,0	mm 749 0	mm 749,3
Termometro centigrado	10,0	12,0	8,0
Umidità relativa	60,0	57,0	60,0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo
Vento { direzione / forza	NE forte	NE forte	NE forte

Temperatura massima . . . . + 12,5
Temperatura minima . . . . + 7,5
Minima nella notte del 1° aprile . . . + 8,0

TEATRO DELLA PERGOLA — Riposo.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Verdi: *I due Foscari* — Ballo: *Rolla*.

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La Compagnia dramm. di E. Meynadier rappresenta: *L'autre*.

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia Pesaro e Bollini rappresenta: *La quaderna di Nanni*.

TEATRO PRINCIPE UMBERTO — Questa sera a ore 8 rappresentazione della equestre Compagnia di Emilio Guillaume.

FEA ENRICO, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 1° *aprile* 1870)

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god. 1 genn. 1870		57 45	57 42 1/2	57 72 1/2	57 70	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . . . » 1 aprile 1870		35 65	35 50	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib. id.		82 80	82 70	83 30	83 20	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »		76 50	76 45	»	»	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . » 1 genn. 1870	500	681 »	680 »	683 »	682 »	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta » 1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	468
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . »	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana » 1 genn. 1870	1000	»	»	»	»	»	»	1735
Dette Banca Naz. Regno d'Italia » 1 genn. 1870	1000	»	»	»	»	»	»	2325
Cassa di sconto Toscana in sott. »	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »								
Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . »	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. » 1 genn. 1870	420	197 »	195 1/2	»	»	»	»	»
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD » 1 genn. 1870	500	169	167 1/2	»	»	»	»	»
Dette . . . . »	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . » 1 genn. 1870	500	332 1/2	332 »	335	334 »	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette . . . . . » 1 aprile 1870	500	173 »	171 »	»	»	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro) . . »	500	»	»	428 1/2	428 »	»	»	»
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 »	505	»	»	»	»	»	»	452
Dette in serie di una e due »	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc. . . . . . »	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »	500	»	»	»	»	»	»	138
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . » 1 genn. 1870		»	»	»	»	»	»	58
3 0/0 idem . . . . » 1 aprile 1870		»	»	»	»	»	»	36
Imprestito Nazion. piccoli pezzi » id.		»	»	»	»	»	»	83 50
Nuovo impr. della città di Firenze id.	250	212	211 »	»	»	»	»	»
Prestito a premi della città di Venezia		23	22 1/2	»	»	»	»	»
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .	500	»	»	»	»	»	»	375

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 78	25 75
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		103 »	102 95
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 59	20 57
								Sconto Banca 5 0/0			

PREZZI FATTI

5 p. 0/0: 57 47 1/2 - 45 - 42 1/2 cont. — 57 72 1/2 f. apr. — Obbl. eccles. 76 50 cont. — Buoni Merid. 428 cont.

Il Vicesindaco: G. DINI.

INTENDENZA MILITARE
DELLA DIVISIONE DI FIRENZE

Avviso d'asta.

Si notifica che per ordine del Ministero della guerra, nel giorno 16 aprile andante, alle ore 10 antim., si procederà in Firenze, nell'ufficio suddetto, situato nell'ex-liceo Candeli, via dei Pilastri, avanti il signor intendente militare della divisione, all'appalto per l'accollo del servizio di casermaggio militare per la divisione di Alessandria ai prezzi apparenti dal capitolato e appresso descritti.

Per ogni giornata d'uso di piazza da letto di 1ª classe con materasso. L. 00 014
Idem di 1ª cl. senza materasso . . » 00 034
Idem di 2ª classe . . . . . . » 00 015
Idem di 3ª classe con materasso. » 00 069
Idem di 3ª cl. senza materasso . » 00 059
Idem di 4ª classe . . . . . . » 00 030
Idem di 5ª classe con materasso. » 00 090
Idem di 5ª cl. senza materasso . » 00 080
Idem di 6ª classe . . . . . . » 00 135
Per ogni giornata di cappotti da scolta sia in distribuzione che in magazzino . . . . . . » 00 015
Per ogni giornata d'utensili da scuderia occorrenti a 4 cavalli . . » 00 039
Per ogni giornata d'uso e per ogni metro lineare di tavole e panche in servizio alle scuole reggimentali e distribuite in più della competenza stabilita dal § 93 del capitolato. Le tavole . . » 00 003
Le panche . . » 00 001
Per ogni mese di manutenzione d'utensili da pozzo nei quartieri di truppa a cavallo . . . . . » 5 000
Per ogni giornata di mobilia per corpi di guardia di ufficiali . . » 00 050
Per ogni mese di manutenzione d'utensili da pozzo nei quartieri di truppa a piedi e nei corpi di guardia . . . . . » 3 000
Per ogni miriagramma di paglia straordinaria . . . . . » 00 500
Idem di legna . . . . . . » 00 320
Idem di fascine . . . . . . » 00 320
Idem di sansa . . . . . . » 00 320
Idem di carbone o carbonella . . » 00 850
Per ogni chilogrammo di candele di sevo . . . . . » 1 500
Idem di candele steariche . . . . » 2 550
Per ogni litro d'olio . . . . . » 1 280

L'impresa sarà duratura a tutto marzo 1879.

In quanto alla manutenzione dei letti e simili si intenderà avere avuto principio col 1° aprile entrante per applicazione della variante n. 5 al § 2 del capitolato di appalto; e per il servizio della legna, paglia straordinaria, ecc., comincierà non appena esauriti le formalità inerenti al contratto, e nel giorno preciso che sarà notificato dal Ministero al deliberatario.

I capitoli di appalto — annata 1856 — in base ai quali è regolata l'impresa nonchè le varianti ed aggiunte che vi si riferiscono in data 27 gennaio 1870 saranno visibili presso tutti gli uffizi di Intendenza militare delle divisioni del Regno.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che sui prezzi suindicati avrà fatto, di confronto ai coofferenti, un maggiore ribasso di un tanto per cento superiore al ribasso minimo stabilito dal Ministero della guerra in una scheda suggellata e deposta sul tavolo; quale scheda verrà aperta dopochè saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare ulteriore offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sono stabiliti a giorni quindici, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Le offerte dovranno essere redatte in carta da bollo di lire una, e non saranno accettate ove non siano estese con la formola prescritta dalle varianti ed aggiunte anzidette.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a far partito, dovranno prima dell'apertura degli incanti giustificare il deposito fatto, nelle casse erariali autorizzate a riceverlo, di lire centomila in danaro, in biglietti della Banca Nazionale o di altre banche riconosciute dal Governo per questi effetti, ovvero in cedole al portatore del debito pubblico consolidato al 5 per cento secondo il valore di borsa; sono ammesse anche le cedole nominative purchè attergate in bianco.

La cauzione a fornirsi dal deliberatario per tale impresa sarà poi in ragione del venti per cento sullo intiero valore del caricamento dei mobili ed effetti, ma sino alla sistemazione dello inventario basterà il suddetto deposito di lire centomila, il quale sarà versato nella Cassa dei depositi e prestiti.

Il deliberatario dovrà inoltre presentare un approbatore il quale si obblighi di sostituirlo nel più ampio e valido modo laddove avvenisse che esso lasciasse interrotto o dovesse abbandonare il servizio.

Per norma degli accorrenti si accenna che il raggio territoriale della divisione comprende le provincie di Alessandria e di Novara.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati in tutti gli uffizi d'Intendenza militare delle divisioni del Regno, rimettendo ad un tempo ai medesimi la ricevuta del fatto deposito.

I partiti non redatti secondo le formalità avanti prescritte saranno rifiutati.

Si avverte poi che tali partiti non potranno essere tenuti in alcun conto, qualora non pervengano ufficialmente a quest'Intendenza militare prima dell'apertura dell'incanto.

Le spese di registro, di emolumento, di carta bollata, di copia ed ogni altra inerente alla stipulazione del contratto sono a carico del deliberatario giusta il prescritto dall'articolo 39 del regolamento approvato con Reale decreto 25 gennaio 1870.

Firenze, addì 1° aprile 1870.

Per detta militare Intendenza
Il Sottocommissario di guerra
BALDOVINO.
991

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE IN VENEZIA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 59 del regolamento 25 gennaio 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta dell'11 marzo corrente per

Lavori di ordinaria manutenzione delle fortificazioni e fabbriche militari di Venezia e Chioggia durante il triennio 1870, 1871 e 1872, per la somma complessiva di it. lire 180,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso del 18 65 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo netto di L. 146,430 risultante dal già fatto ribasso di cui sopra, scadono al mezzodì del giorno 10 aprile prossimo, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, esibire il certificato e la quitanza del deposito prescritti dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della direzione suddetta, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, e dalle 1 alle 4 pomeridiane.

Dato in Venezia addì 26 marzo 1870.

Per la Direzione
Il Segretario: RIZA.
993

Avviso di reincanto.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze:

Visto il verbale del 29 marzo 1870 di dichiarazione d'aumento del sesto, registrato con marca da lire una annullata a forma di legge;

Visto il decreto presidenziale del 30 successivo, registrato pure con marca da lire una annullata a forma di legge,

Dichiara che i beni infrascritti, subastati a danno della signora Clementina Sturlini vedova Giovannini a istanza della ditta Rizzotti e Chelli, torneranno di nuovo, e per l'ultima volta, al pubblico incanto all'udienza del suddetto tribunale nella mattina del 2 maggio prossimo avvenire, a ore undici, alle condizioni di che nel bando del sei febbraio 1870 per il prezzo di liberazione aumentato del sesto, e così per la somma di lire italiane 32,200.

Descrizione dei beni.

Un podere detto Macia situato nel popolo di Santo Stefano in Pane, situato nella comunità già del Pellegrino, ed oggi parte nella comune di Sesto, sezione del Pellegrino, e parte in comune di Firenze, e compreso nel circondario dell'uffizio delle ipoteche di questa città, e rappresentato ai campioni estimali della comunità suddetta del Pellegrino in sez. F, dalle particelle 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, articoli di stima 56 e 57, gravato della rendita imponibile di L. 862 25, e come più e meglio trovasi descritto nella perizia giudiciale del signor Lodovico Bartolini, alla quale, ecc.

Lì 31 marzo 1870.

976 SEB. MAGNELLI, canc.

Bando per vendita giudiciale coatta.

Si notifica che alle istanze della signora Teresa del fu Michele Adami nei Calvani di Siena fu provocata la vendita dell'appresso descritto immobile di proprietà del signor Giuseppe Crovetti di Grosseto, debitore di lire 4,204 84 in sorte oltre i frutti della predetta signora Teresa Adami nei Calvani a dependenza di pubblico istrumento del 18 maggio 1858, rogato Ferri e registrato, ecc., rilasciato in forma esecutiva, e le spese, ecc.

Che previa stima del fondo, con sentenza del tribunale civile di Grosseto proferita il dì 24 gennaio 1870 fu ordinato la vendita all'asta del fondo, cioè:

Una casa in Grosseto nella piazza Vittorio Emanuele, avente accesso sotto le logge della suddetta piazza, composta di quattro piani da terra a tetto, con due botteghe al piano terreno corrispondenti sul loggiato; rappresentata al catasto del comune di questa città dalle particelle di numero 632 e 659, della sezione H, ed è confinata dal loggiato di piazza, da Vivarelli, Tornaini, Giannioni e Guasparrini, stimata L. 96 71, e gravata dall'annua corrisposta di L. 14 52, a favore dello spedale di Grosseto.

Per la vendita fu da decreto presidenziale del 22 marzo stante destinata l'udienza che sarà a tenere il tribunale civile di Grosseto la mattina del 6 maggio 1870, a ore 10 precise.

La vendita seguirà alle condizioni scritte nel bando stampato, e chiunque vorrà essere ammesso ad offrire dovrà aver fatto il deposito di L. 400 per garanzia delle spese d'incanto ed accessori, e del decimo del prezzo di vendita a norma dell'art. 672 del Codice di procedura civile.

Resta assegnato ai creditori iscritti il termine di giorni trenta per la presentazione delle domande di collocazione all'effetto della graduatoria che dovrà dirigersi dal signor avv. Emilio Pannilini giudice delegato dal tribunale con la sentenza d'ordine di vendita.

Lì 28 marzo 1870.

964 F. BECCHINI, proc.

Bando venale per reincanto del 5° lotto dei beni infrascritti, in correzione del precedente del 19 marzo 1870.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze:

Visto il verbale di dichiarazione di aumento del sesto del 14 marzo 1870, registrato con marca da bollo debitamente annullata;

Visto il decreto del presidente di detto tribunale del 16 successivo, registrato pure con marca da bollo annullata a forma di legge,

Notifica che il quinto lotto infrascritto dei beni subastati a danno del cav. Bartolommeo Fiani a istanza del cav. Vincenzo Cerognani e aggiudicato al pubblico incanto del 28 febbraio ultimo perduto per L. 3,005 a Giovanni Tito Ceccherini, tornerà nuovamente e per l'ultima volta all'asta nel venti aprile prossimo, a ore undici, avanti la seconda sezione civile del suddetto tribunale per la somma di lire 3,505 85, ivi compreso l'aumento del sesto in lire 500 85 ed alle stesse condizioni di che nel bando venale del 22 maggio 1869.

Lotto quinto.

Tutto il terreno ortivo e fabbricativo, compreso il viale che lo separa dal lotto secondo, dell'estensione di metri quadri circa milleseicento, e colla strada d'accesso, e cancello di ferro, che comunica colla via de'Vanni, posto nel popolo di Santa Maria a Verzaia, luogo detto il Pignone, rappresentato al catasto della già comunità di Legnaia ed ora di Firenze in sezione B, appezzamento di n. 827 in parte, confinato 1° dal secondo lotto, 2° dalla via dei Vanni, 3° Magherini con casa, 4° Giannini, e 5° dal terzo e quarto lotto, con terreno, e tutto come più e meglio è descritto nella perizia giudiciale dell'ingegnere Mazzanti del 19 agosto 1868, registrata a Firenze nel giorno stesso, reg. 15, foglio, 29, n. 7138 da Maffei.

Lì 31 marzo 1870.

975 SEB. MAGNELLI, canc.

Avviso.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, fa invito a tutti i creditori del fallimento di Salvadore Martinelli a comparire entro venti giorni, più l'aumento voluto dall'articolo 601 del Codice di commercio dall'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, davanti al sindaco di detto fallimento signor Alessandro Paci per rimettere al medesimo i loro titoli di credito, oltre ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscano di farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale, onde procedere alla verificazione dei titoli stessi già fissata per la mattina del 10 maggio prossimo venturo, a ore 10, avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

Lì 29 marzo 1870.

977 CESARE MATUCCI, vicecanc.

Avviso.

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse come il molto reverendo signor don Angiolo del fu Galgano Fallaj, come camarlingo del pio oratorio di San Filippo Neri in Castiglion Fiorentino, possidente ivi dimorante, ed elettivamente domiciliato in Arezzo presso l'infrascritto suo procuratore e domiciliatario fino dal dì 31 marzo 1870, ha presentato una istanza all'ill.mo signor presidente del tribunale civile di Arezzo con cui ha richiesta la nomina di un perito per la stima dello stabile da esso escusso, e da subastarsi a danno del signor Raffaello del fu Filippo Mancini, muratore e possidente domiciliato nella detta terra di Castiglion Fiorentino; e ciò in ordine e per le cause di che nel precetto del mese del 21 febbraio 1870 esente da registro come che redatto in bollo da lire due.

Quale stabile è il seguente, cioè:

Una casa di spettanza dello stesso Mancini, situata nella terra di Castiglion Fiorentino, in via detta la Piana, numero comunale 120, composta di più e diverse stanze da terra a tetto compresa una bottega, cui confina a 1° Oratorio di San Filippo Neri, 2° via detta la Piana, 3° strada della Badiola, salvo se altri, ecc., distinta nelle mappe e campioni catastali della comunità di Castiglion Fiorentino in sezione A, dalla particella di n. 440, articolo di stima 327, con rendita imponibile di lire 104 73.

Fatto lì 31 marzo 1870.

978 Dott. FRANCESCO VIVIANI, proc.

Sunto di ricorso.

Sulla richiesta del signor capitano Jonas Jensen, comandante il brigantino norvegiano *Edvard Ewidt*, domiciliato elettivamente in Firenze nello studio del signor commendatore avvocato Adriano Mari, io infrascritto Ignazio Feraudi, usciere addetto alla Corte di cassazione delle provincie toscane, sedente in Firenze, ho notificato ai signori fratelli Valery e figli, domiciliati in Bastia, ed al capitano Francesco Niccolaj, domiciliato in Marsiglia, colle forme prescritte dagli articoli 142 e 143 del Codice di procedura civile, copia del ricorso per cassazione proposto dal capitano Jonas Jensen contro la sentenza della Corte d'appello di Lucca del 4 gennaio 1870, registrata in Lucca il 7 gennaio detto, lib. 18, n. 8, con lire 89 10, come pure copia del certificato del deposito voluto dall'articolo 521 del Codice suddetto.

Fatto in Firenze questo dì 31 marzo 1870.

984 IGNAZIO FERAUDI, usciere.

Estratto di domanda di nomina di perito.

Il signor Vincenzo Donnini, domiciliato fuori la porta al Prato di Firenze, rappresentato dal dott. Alessandro Grassi, con atto di ricorso esibito li 8 marzo 1870 ha domandato al presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze la nomina di un perito per la stima dei seguenti beni posseduti dai signori Andrea ed Antonio del fu Luigi Cecchi di Firenze.

Una casa posta in Firenze in via dei Canacci, al n. 19, distinta in sezione E, particelle 2765, 2766 e 2767, con rendita imponibile di L. 303 89.

Una bottega in via Palazzuolo, sotto lo stabile di n. 72, distinta in sez. E, particella n. 2800, con rendita imponibile di lire 42 75.

Una bottega in via dei Succhiellinaj, distinta in sezione F, particella 8312, con rendita imponibile di L. 165 38.

Lì 31 marzo 1870.

983 Dott. ALESSANDRO GRASSI.

Estratto.

In data del sedici marzo 1870, nella cancelleria della pretura di Gioja dal Colle in Bari, i signori Filippo e Giulia germani Giove, quest'ultima moglie di Giovanni Catucci, fecero la debita dichiarazione di accettazione della eredità loro devoluta dal defunto comune genitore Francesco Giove, col beneficio dell'inventario.

Visto: il pretore.

Per estratto uniforme:
Gioja, 27 marzo 1870.

Il cancelliere della pretura
989 NICOLA SUPPA.

Accettazione d'eredità con benefizio d'inventario.

Il cancelliere della pretura di Manciano rende noto che il signor dottor Giorgio Londini di Montemerano sotto di 3 marzo 1870 per gli atti della cancelleria suddetta ha dichiarato di accettare col benefizio dell'inventario la eredità del proprio fratello don Paolo Londini, morto il 10 dicembre 1869.

987 OTT. NASINI, canc.

Cassa centrale di risparmi e depositi

Prima denunzia di un libretto smarrito della serie terza, segnato di numero 137674, sotto il nome di Bianchini Maria per la somma di L. 400.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, il 30 marzo 1870. 986

Cassa di risparmi e depositi di Pistoia.

Prima denunzia di un libretto smarrito, segnato di n. 15864, sotto il nome di Betti Giovanni per la somma di lire cento settanta.

Quando non si presenti alcuno a vantar diritti sul suddetto libretto, sarà dalla Cassa riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Pistoia, lì 26 marzo 1870.

Il Direttore
980 C. SOZZIFANTI.

Estratto di provvedimento per dichiarazione d'assenza.

Sull'instanza delli Defilippi Giovan Domenico fu Battista di Villa Castelnuovo e Poletto Giovanni fu Pietro delle fini di Castellamonte, ammessi al beneficio dei poveri con decreto della Commissione presso il tribunale civile d'Ivrea 10 aprile 1869, onde ottenere la dichiarazione di assenza di certo Comino Giuseppe Maria fu Giovanni Battista da Priacco, e la relativa provvisoria immissione in possesso dei beni quali legittimi e presunti di lui eredi, il tribunale civile predetto emanò provvedimento con cui mandò al signor pretore di Cuorgnè di assumere informazioni sulla assenza ed esistenza o non in vita del citato Comino Giuseppe Maria.

Tanto si fa noto per obbedire al disposto dell'articolo 23 del Codice civile italiano.

Ivrea, 27 marzo 1870.

990 GIUS. GUGLIELMETTI, proc. capo.

Avviso.

Nel giorno 31 maggio 1870, alle ore dieci di mattina, nella sala d'udienza del tribunale civile e correzionale di Lucca, posta nel palazzo Menutoli, piazza del Salvatore, al seguito dell'ordinanza del presidente del tribunale stesso, del dì 25 marzo 1870, sulle istanze dei signori Giuseppe Ricci ed Eleonora Biavati, moglie del signor Gio. Battista Mansuino, domiciliati in Lucca, rappresentati dal signor dottor Angelo Decanini, ed a pregiudizio di Vincenzo e Michele quondam Agostino Orsetti domiciliato a Manlia, sarà in esecuzione della sentenza del suddetto tribunale del dì 8 febbraio 1870, proceduto all'incanto in un sol lotto di un pezzo di terra con casamento sopra di sè ad uso in parte di mulino e di altro pezzo di terra con casamento sopra di sè ad uso di cantiera, posto il tutto in sezione di Manlia, descritto nella perizia Fragoli del 16 dicembre 1869, stimato L. 19,214 80, descritto nel bando ed alle condizioni di che nel medesimo.

Dalla cancelleria del tribunale di Lucca.

Lì 29 marzo 1870.

F. MASSEANGELI, canc.

Registrato in cancelleria lì 29 marzo 1870 con marca di L. 1 10.

988 F. MASSEANGELI, canc.

Avviso.

Il sottoscritto avendo trasferito il caffè denominato Marte dalla via Montebello in quella di Leonardo da Vinci, intitolandolo col nome stesso della detta via, dichiara in conformità del precedente avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del 26 aprile 1868, numero 1391, che nella sua qualità di unico proprietario del medesimo non riconoscerà nessuna obbligazione che possa essere contratta in di lui nome dai suoi dipendenti, e ciò per tutti i più utili effetti di ragione.

982 GUGLIELMO FRATTIGIANI.

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

Appalto delle RR. Fonti di Recoaro

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che alle ore 3 pomeridiane del giorno di giovedì 14 del prossimo mese di aprile, negli uffizi del Ministero delle finanze, posti in via Cavour, numero 63, e dinanzi all'illustrissimo signor direttore generale del Demanio e delle tasse sugli affari, si aprirà un pubblico incanto ad estinzione di candela vergine per l'aggiudicazione al miglior offerente del suddetto appalto, e cioè

degli Stabilimenti delle fonti minerali di spettanza demaniale esistenti nel comune di Recoaro in provincia di Vicenza

Condizioni principali.

1. L'appalto avrà la durata di anni ventiquattro e mesi sette, e comincierà col 1° giugno del volgente anno 1870 per finire col 31 dicembre dell'anno 1894.

2. L'incanto verrà aperto in base al prezzo di annue L. 30,000, con la condizione di doversi la corrisposta annua, che emergerà dovuta per il primo quinquennio dello appalto, aumentare di un quinto della corrisposta medesima in ciascuno dei quattro quinquenni che succederanno al primo.

3. Nessuno potrà essere ammesso ad offerire all'incanto se prima non provi di avere fatto deposito della somma di L. 3,000 in contanti, ovvero in rendita pubblica dello Stato al corso di borsa; il quale deposito sarà restituito subito dopo l'incanto a coloro che non rimasero aggiudicatari dell'appalto.

4. Le offerte in aumento al prezzo d'asta non potranno essere inferiori a lire 100.

5. A cautela dell'Amministrazione appaltante dovrà il deliberatario, entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, vincolare a favore dell'Amministrazione medesima un valore corrispondente ad una annualità di corrisposta quale risulterà dalla media degli anni della durata dello appalto, e ciò sia mediante deposito di numerario, biglietti di banca o cedole del debito pubblico al corso di borsa nella cassa dei depositi e prestiti, o sia mediante formale annotazione di vincolo d'ipoteca sopra corrispondente certificato nominativo di pubblica rendita dello Stato.

6. Il pagamento dell'annuale corrisposta dovrà essere fatto dall'appaltatore in due eguali rate, la prima delle quali scadrà nel dì 31 luglio e la seconda nel dì 30 settembre di ciaschedun anno.

7. Il termine utile per l'aumento non inferiore al ventesimo sul prezzo risultante dall'aggiudicazione, è fin d'ora stabilito in giorni 15 a partire dalla data di quest'ultima, e scadrà perciò alle ore 3 pomeridiane del dì 29 del prossimo venturo aprile.

8. Le spese tutte di pubblici incanti, del successivo contratto e delle relative consegne saranno a carico dell'appaltatore, non escluse le rispondenti tasse di registro.

9. I capitoli d'onere sono visibili a chiunque negli uffizi del Ministero delle finanze, non che in quelli di tutte le Intendenze provinciali di finanza.

Firenze, addì 2 marzo 1870.

Per detto Ministero
Il Direttore Capo di divisione
GERMANI.
763

AMMINISTRAZIONE MUNICIPALE DI CASALANGUIDA

Avviso d'asta.

L'Amministrazione comunale di Casalanguida è stata legalmente facultata di concedere in enfiteusi perpetua una parte della difesa comunale, che viene ripartita in quarantasette lotti.

La concessione sarà eseguita mediante subasta ad estinzione di candela nella casa comunale, alla presenza del sottoscritto e del segretario municipale, ed a norma delle condizioni stabilite dal Consiglio nella tornata del trenta ottobre 1869, le quali unitamente ai titoli riguardanti la concessione in parola sono esistenti nella segreteria comunale di Casalanguida.

Le subaste poi avranno luogo in questa segreteria municipale alle ore 2 pom. di ciascun giorno indicato come qui sotto, cioè:

Nel giorno 24 aprile riguardo ai lotti dal N. 1 a 10
Nel giorno 1° maggio idem dal » 11 a 20
Nel giorno 15 maggio idem dal » 21 a 30
Nel giorno 22 maggio idem dal » 31 a 47

Le seconde subaste in grado di ventesimo si eseguiranno ne' sottoscritti giorni:

Nel dì 8 maggio pe' lotti dal N. 1 a 10
Nel dì 15 maggio idem dal » 11 a 20
Nel dì 29 maggio idem dal » 21 a 30
Nel dì 5 giugno idem dal » 31 a 47

I lotti sono i seguenti:

Num. dei lotti	CONTRADA	Sez. del catasto	Estensione delle terre in E.	A.	C.	Valore	Canone annuo al comune	Contributo fondiario	Deposito del decimo del prezzo di stima	Minimo delle offerte
1	Piano della Bucaca . .	C	1	1	44	845 78	8 12	0 50	84 35	5 [illegible]
2	idem	»	1	4	47	873 46	8 36	0 50	87 35	5 [illegible]
3	Boragno delle Caselle.	C	1	8	56	1173 88	8 68	0 55	117 35	5 [illegible]
4	idem	»	1	2	19	1104 90	8 16	0 50	110 50	5 [illegible]
5	idem	»	1	2	19	1189 95	8 16	0 50	119 00	5 [illegible]
6	Piano delle Caselle .	»	1	2	19	1189 95	8 16	0 50	119 00	5 [illegible]
7	idem	»	1	2	19	1189 95	8 16	0 50	119 00	5 [illegible]
8	idem	»	1	2	19	1189 95	8 16	0 50	119 00	5 [illegible]
9	idem	»	1	2	19	1189 95	8 16	0 50	119 00	5 [illegible]
10	idem	»	1	2	19	1189 95	8 16	0 50	119 00	5 [illegible]
11	idem	»	1	0	04	1165 13	8 00	0 50	116 50	5 [illegible]
12	Boragno delle Caselle.	»	1	0	04	1082 12	8 00	0 50	108 20	5 [illegible]
13	idem	»	1	9	96	1189 31	8 73	0 55	118 90	5 [illegible]
14	idem	»	1	2	89	1112 60	8 23	0 50	111 25	5 [illegible]
15	idem	»	1	8	60	1120 25	8 28	0 50	112 00	5 [illegible]
16	idem		1	0	04	1081 83	8 00	0 50	108 20	5 [illegible]
17	idem		1	0	74	1089 48	8 05	0 50	109 00	5 [illegible]
18	idem		1	2	19	1104 90	8 16	0 50	110 50	5 [illegible]
19	Carriera	»	»	89	41	966 75	7 12	0 50	96 65	5 [illegible]
20	Boragno delle Caselle.	»	1	2	19	1104 90	8 16	0 50	110 50	5 [illegible]
21	Collo delle Caselle . .		1	2	19	1105 00	6 00	0 50	110 50	5 [illegible]
22	Colle della Macinella.		1	36	29	1416 65	8 00	0 67	141 70	5 [illegible]
23	Piana del Pagliaro . .		1	2	19	935 00	6 00	0 50	93 50	5 [illegible]
24	Calcara		1	2	89	855 87	6 04	0 51	85 60	5 [illegible]
25	Solagno delle Caselle.		1	2	19	850 00	6 00	0 50	85 00	5 [illegible]
26	idem		1	2	19	850 00	6 00	0 50	85 00	5 [illegible]
27	idem		1	5	72	879 32	6 20	0 50	88 00	5 [illegible]
28	Collo della Macinella.		1	3	60	926 50	6 08	0 51	92 60	5 [illegible]
29	idem		1	4	30	954 50	6 12	0 51	95 40	5 [illegible]
30	idem	»	»	68	13	680 00	4 00	0 33	68 00	5 [illegible]
31	Boragno	»	»	91	43	755 43	5 12	0 48	75 60	5 [illegible]
32	idem	»	»	27	30	135 79	1 52	0 14	13 60	5 [illegible]
33	Collo della Pietra . .		1	24	77	1342 87	7 24	0 60	134 30	5 [illegible]
34	idem		1	4	40	1108 61	6 12	0 55	110 90	5 [illegible]
35	Boragno della Pietra.		1	2	19	595 00	4 00	0 50	59 50	5 [illegible]
36	Tavernola.		1	2	19	722 50	6 00	0 50	72 25	5 [illegible]
37	idem		1	0	12	832 23	6 00	0 48	83 20	5 [illegible]
38	idem		1	2	19	850 00	6 00	0 50	85 00	5 [illegible]
39	idem		1	2	19	1020 00	6 00	0 50	102 00	5 [illegible]
40	idem		»	59	60	545 40	3 50	0 20	54 60	5 [illegible]
41	Tratturello		1	2	19	850 00	6 00	0 50	85 00	5 [illegible]
42	idem		1	19	22	793 30	4 66	0 70	79 30	5 [illegible]
43	idem	»	»	17	03	106 25	1 00	0 10	10 60	5 [illegible]
44	idem		»	63	85	398 43	3 75	0 30	39 90	5 [illegible]
45	Collo della Tavernola.		1	22	05	1015 20	7 16	0 75	101 50	5 [illegible]
46	idem		»	56	76	472 17	3 33	0 27	47 60	5 [illegible]
47	idem		»	17	03	141 65	1 00	0 13	14 03	5 [illegible]

Casalanguida, lì 26 marzo 1870.

Il Sindaco FELICE FORCHETTI. — *Il Segretario* TITOMARIA COLONNA.
956

Società Italiana per il gas
Corso Duca di Genova, n. 1

A partire dal 1° aprile prossimo, dalle ore 9 alle 12 antim. e dalle 2 alle [illegible] pom. di ogni giorno non festivo, si eseguiranno i pagamenti del dividendo del 2° semestre 1869 in L. 15 per ogni azione.

Torino, 31 marzo 1870. L'AMMINISTRAZIONE.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.